

**RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO
19 MAGGIO 2000**

SEDUTA APERTA

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Accertata la presenza del numero legale si può iniziare il Consiglio Comunale. Buona sera a tutti, a tutti i cittadini che sono intervenuti numerosissimi questa sera per questo Consiglio Comunale aperto, che verte su due punti all'ordine del giorno: una petizione popolare concernente la scuola elementare Rodari, discussione sulle problematiche della scuola e degli edifici scolastici della città, e situazione della squadra calcistica Saronno FBC.

Spieghiamo un attimo come funziona il Consiglio Comunale aperto: prima di tutto leggerò il testo della petizione, quindi il presentatore della petizione, la signora Biscaldi Nadia, se è presente, verrà per esporre le motivazioni della petizione e per spiegarla, avrà 8 minuti di tempo. Successivamente potranno esserci degli interventi dei cittadini, del Signor Sindaco e dei Consiglieri Comunali. Esistendo anche un altro problema questa sera, che non è di scarsa rilevanza, che è quello appunto della squadra di calcio, alle dieci si passerà possibilmente all'altro punto della petizione. Per cui prego agli interventi che farete, cercare che non siano ripetitivi e che siano il più sintetici possibile.

(Il Presidente dà lettura della petizione nel testo allegato)

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La Signora Biscaldi, per cortesia, se vuole venire c'è il microfono per lei, che l'aspetta.

SIG.A NADIA BISCALDI (Presentatrice petizione)

La petizione popolare che ho il compito qui questa sera di presentare, relativa come già è stato detto in introduzione, al futuro della scuola elementare Rodari, sita nel quartiere Prealpi-Volta, ha visto, come è stato giustamente richiesto, una notevole partecipazione di cittadini. Oltre 1.300 sono state le firme depositate in Comune, e alcune

centinaia quelle che ancora mi sono state consegnate in questi giorni; tutto ciò io credo assieme alla vasta partecipazione, che credo si possa considerare quella di questa sera, testimonia l'interesse non solo di genitori con figli frequentanti o potenzialmente tali, ma di cittadini diversi che hanno comunque a cuore le sorti di questa scuola.

Perché questo interesse? E' la domanda che ci siamo posti. La scuola Rodari, che è stata così titolata solo recentemente, qualche anno fa, nasce negli anni '70 assieme ad altre due strutture, la scuola materna e l'asilo nido, su forte sollecitazione dell'allora Comitato di quartiere Volta. Le nuove strutture, sicuramente concepite in modo innovativo, le costruzioni sono leggere, parzialmente prefabbricate, basse, circondate da ampie vetrate, con ampi spazi verdi all'interno e all'esterno delle recinzioni, hanno costituito sicuramente un fatto inedito per la nostra città. L'altro elemento, che consideriamo distintivo di questa realtà, si riferisce al fatto che il processo educativo venne già allora concepito e pensato con una sua coerente continuità, dalla primissima infanzia, transitando per la scuola materna, sino ad approdare all'esperienza vera e propria della scuola elementare. Possiamo credo affermare che, seppur in modo embrionale, con queste realizzazioni si sono precorsi i tempi di un cammino che la scuola in generale avrebbe poi percorso sino ad arrivare alle più recenti innovazioni normative. Ho voluto quindi - se pur brevemente - riferirmi agli antefatti perchè penso ci aiutino a meglio comprendere quali sono i fatti che ci fanno oggi richiedere con forza che la scuola Gianni Rodari rimanga nella sua attuale collocazione. Innanzitutto dobbiamo sottolineare che questa scuola ha saputo nel corso degli anni crearsi fama di scuola seria, didatticamente valida, capace di essere propositiva e creativa di iniziative che hanno coinvolto l'intera cittadinanza. Non so quanti di voi possano ricordare, o abbiano preso parte per esempio, alle iniziative di carattere culturale che si sono ottenute in occasione della sua titolazione, o chi abbia avuto l'occasione di visionare gli spettacoli teatrali organizzati per l'intera città, in almeno un paio di occasioni.

Non possiamo infatti dimenticare che la cosiddetta zona Prealpi a quei tempi era considerata una sorta di ghetto, terra di nessuno, patria dell'immigrazione, e che la scuola, sorta in quel contesto, veniva dai più connotata come centro di raccolta dell'emarginazione infantile e giovanile di quel quartiere. Nel corso degli anni però, l'impegno sul piano didattico dei docenti e la capacità complessiva di aprirsi al nuovo, che si muoveva anche nella società saronese, hanno reso la Rodari sempre più un punto di riferimento per l'intero quartiere, ma non solo: il trend in continua crescita delle richieste d'iscrizione, che io credo

possa essere da chiunque visionato presso la Direzione Didattica del Secondo Circolo, dimostra che i progetti educativi proposti dal corpo insegnante incontrano un favore, accanto all'offerta di altri servizi essenziali, il tempo pieno - soprattutto per i genitori che lavorano - mensa giornaliera e servizi pre e post scuola, un favore che sicuramente travalica i confini del quartiere, e che costituisce un patrimonio fondamentale da difendere in quanto principio di libera scelta in materia d'istruzione, affermato ormai - io credo - nelle coscienze dei più anche nel nostro paese. Progetti educativi che incontrano il favore di molti genitori quindi, è questo il segreto del successo di questa scuola. Ma occorre sottolineare anche quanto il tipo di struttura della Rodari favorisca il naturale sviluppo di questi progetti e permetta agli insegnanti di avere un supporto importante al loro lavoro, e ai bambini di fruire di un servizio che, a nostro avviso a Saronno, ha scarsi termini di paragone. Cito per esempio alcune strutture ed aree della scuola che consideriamo irrinunciabili per il suo buon funzionamento: l'aula video per le proiezioni, l'aula di informatica, l'aula per la lingua straniera, gli intercicli, che sono ampie zone che si trovano alla fine di ogni corridoio e che permettono lo svolgimento di attività di laboratorio, animazioni teatrali e che costituiscono un momento di ritrovo per i bambini durante l'intervallo soprattutto durante la brutta stagione; l'aula morbida, sperimentazione di recentissima realizzazione, studiata per attività di apprendimento in condizioni di rilassamento per i bambini e per attività di psicomotricità che dovrebbero partire con il prossimo anno scolastico; la grande palestra; il salone mensa che può accogliere e accoglie 250 bambini, ed il salone di accoglienza, particolarmente usato per le attività di pre e post scuola, completano, io credo, il quadro. All'esterno inoltre, nell'ambito del grande spazio verde esistente, si trova un giardino botanico, che con le sue circa 50 essenze, curate personalmente da alcuni insegnanti, permette un approccio scientifico con la natura e le sue fasi, sicuramente irripetibile in altri luoghi scolastici.

Le ragioni quindi, per cui vogliamo che la scuola Rodari rimanga nella sua sede attuale, come avrete capito sono molte, e potrebbero essere all'occorrenza anche meglio specificate, e sinceramente non ci è dato e non ci è stato dato di vedere una soluzione alternativa all'interno del quartiere che possa essere anche minimamente paragonata all'esistente.

Premesso ciò, e cioè che la scuola noi si vuole che resti dov'è, non significa che consideriamo che tutto vada bene così. Per questo chiediamo all'Amministrazione Comunale che avvii tutte le attività necessarie a garantire sicurezza e

qualità igienico-ambientale in base alle normative vigenti, in tempi - pensiamo - ragionevolmente rapidi. Se esistono invece comprovate ragioni che secondo voi ostacolano il raggiungimento di tale obiettivo, gradiremmo esserne dettagliatamente informati, rendendoci conto che certamente ciò non costituisce per voi obbligo legislativo, ma sicuramente sarebbe testimonianza di sensibilità democratica di fronte e a tanto interessamento da parte di molti cittadini. Sarebbe una grossa responsabilità verso l'intera città, noi crediamo, se il signor Sindaco e la sua Giunta decidessero, alla luce dei fatti, di spostare la scuola Rodari altrove senza aprire un vasto confronto sulle sue sorti. Per questo proponiamo che con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale si formi una Commissione della quale possano far parte anche rappresentanze dei genitori, degli insegnanti, di cittadini del quartiere interessati a questo fatto, che abbia il compito di formulare proposte concrete in merito alla messa a norma della scuola Rodari, valutando ovviamente ogni aspetto di questo problema. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, Il fatto che sia un Consiglio Comunale aperto, per cortesia, Si potrebbe evitare di eccedere, vi ringrazio tutti. La parola al signor Sindaco. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Immagino che gli applausi non fossero riferiti al Sindaco, il quale comunque in una serata molto calda - questo è l'unico dispiacere che ho perchè siamo E fa caldo - ma in una serata molto calda atmosfericamente, ha il dovere di prendere posizione e di comunicare non solo a chi ha presentato la petizione popolare, ma a tutti i cittadini che ci ascoltano, agli altri che sono qui presenti, anche di altre realtà scolastiche oltre a quelle della scuola Gianni Rodari, le intenzioni di questa Amministrazione in ordine non solo alla scuola Gianni Rodari, ma all'edilizia scolastica più in generale, come peraltro è stato richiesto da un numero sufficiente di Consiglieri Comunali, che appunto su questo argomento hanno domandato una sessione di questo Consiglio Comunale.

Sono quindi costretto nella premessa a dire che per fare una relazione di questo tipo non potrò certamente contenermi negli 8 minuti perché le scuole saronnesi sono una realtà talmente variegata e talmente complessa che solo per essere esaminate in maniera, non dico superficiale, ma a livello di informazione generale, richiedono il tempo dovuto. Penso che questa sia un'ottima occasione, perché l'Amministrazione, dopo alcuni mesi di lavoro e di studio sulla

problematica della scuola a Saronno, possa già incominciare a fare pubblicamente il primo punto della situazione.

L'attenzione all'argomento della mia Amministrazione e mio personale, si è rivelato sia fin da uno dei primi atti da quando mi sono insediato: al 20 di luglio circa dello scorso anno, ho subito costituito - come peraltro avevo annunciato durante la campagna elettorale - un gruppo di lavoro che si occupasse dell'edilizia scolastica e della sicurezza scolastica all'interno della nostra città. Questo gruppo di lavoro è stato costituito da persone sicuramente competenti e quindi rappresentanti delle Presidenze e delle Direzioni Didattiche, rappresentanze delle scuole materne e da un Consigliere Comunale - il Consigliere De Marco - che ha poi presieduto i lavori di questo gruppo di lavoro, che in tempo molto rapido ha prodotto uno studio, un monitoraggio generale sulla situazione di tutte le scuole di Saronno, monitoraggio che ha consentito di avere un'informazione più precisa a chi era peraltro arrivato da poco tempo a sedersi nel palazzo comunale.

La situazione ereditata, al di là di quella che è l'edilizia in sé per sé, comportava una complessità notevole, dovuta anche alle relevantissime modificazioni legislative che sono intervenute nelle more. Parlo segnatamente della modifica dei cicli scolastici, legge dell'inizio di questo anno, parlo dell'attuazione dell'autonomia scolastica che partirà ufficialmente il primo settembre dell'anno 2000. Queste modificazioni legislative non sono certamente da prendere sotto gamba, perché possono condurre ad influssi di non poco conto sull'edilizia scolastica in città.

Come è noto credo a tutti gli astanti, la precedente Amministrazione con una decisione, che anche la mia condivide pienamente, aveva deciso di approvare il progetto di verticalizzazione della scuola in Saronno, identificando quindi 3 poli scolastici con popolazione omogenea, quindi 3 poli scolastici o istituti comprensivi, che erano stati molto correttamente individuati in una sorta di suddivisione da nord a sud in 3 spicchi del territorio saronnese. Come dicevo prima l'autonomia entrerà in vigore al 1° settembre dell'anno 2000, e quindi l'inizio di questa nuova modalità di governo - o meglio di autogoverno - della scuola deve essere seguito con particolare attenzione, posto che l'autonomia conduce anche ad una maggiore responsabilità dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco in particolare, che da questa legge ha ottenuto competenze maggiori - se non quasi esclusive - in materia di edilizia scolastica.

Proprio per questo motivo, fatto il monitoraggio tramite il gruppo di lavoro - che colgo l'occasione per ringraziare, anche perché ha provveduto non soltanto a monitorare la scuola a Saronno, ma ha anche provveduto alla stesura delle convenzioni che sono state poi sottoscritte tra le scuole e

il Comune di Saronno per diverse materie - l'Amministrazione ha comunque continuato nella sua attività ordinaria, tenuto conto di quelle che erano le necessità, che già erano note e che sono diventate ancora più note. Tra queste attività che potremmo considerare ordinarie c'è la comunicazione con la quale l'Amministrazione, in data 4 ottobre 1999, ha inoltrato alla Regione Lombardia le schede compilate, su richiesta della stessa Regione, per poter partecipare ai finanziamenti per l'edilizia scolastica nel piano triennale regionale. La richiesta formulata dall'Amministrazione comporta somme notevoli, all'incirca di £. 4.500.000.000 di cui segnatamente circa £. 900.000.000 - posso essere più preciso nei dettagli - segnatamente per la scuola Gianni Rodari. La Regione Lombardia, con un provvedimento che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia di martedì 21 marzo 2000, nell'elencare le istituzioni scolastiche presenti nella regione ammesse a questi contributi, ammesse non vuol dire che poi i soldi vengano dati nella misura richiesta, comunque ammesse a questi contributi, ha effettivamente considerato anche tutte le richieste formulate dal Comune di Saronno.

Nel contempo - e qui parlerò un po' più precisamente della scuola Rodari - l'Amministrazione, oltre che delle scuole dell'obbligo, si è occupata anche dell'ultima scuola media superiore, che è rimasta diciamo così, anche se formalmente non sarebbe più così, di competenza dell'Amministrazione Comunale. Come è noto l'idea che era stata concepita più o meno da tutti con un indirizzo unanime del precedente Consiglio Comunale, si è individuata la struttura del già Seminario, Istituto Maria Immacolata qua vicino, come sede per il Liceo Classico. La Provincia di Varese, con una sua relazione ha reso edotta l'Amministrazione Comunale di Saronno della difficoltà o addirittura dell'impossibilità tecnica di una tale soluzione, al che l'Amministrazione si è dovuta anche occupare di trovare comunque in tempi brevi - se possibile - una soluzione anche per il Liceo Classico, che da 32 anni aspetta una sede. E qui chiudo il discorso sulle scuole medie e superiori solo dicendo che non più tardi di 10 o 12 giorni fa l'Amministrazione ha consegnato al Consiglio d'Istituto del Liceo Classico il progetto definitivo della nuova sede che peraltro è già stata finanziata tanto dalla Provincia di Varese, con il bilancio dell'anno 2000, e dal Comune di Saronno, con il bilancio dell'anno 2001. Quindi almeno questo problema sembrerebbe essere risolto e si presume che nel luglio dell'anno 2001 potranno iniziare i lavori di sistemazione e di nuova edificazione del Liceo Classico.

Chiuso l'argomento del Liceo Classico rimaneva, con una connotazione di particolare urgenza e gravità, il problema

della scuola elementare Rodari. Agli atti dell'Amministrazione risulta una perizia dell'anno 1996 - che ho qui sotto i miei occhi - perizia che è datata 14 marzo 1996, sottoscritta da 3 ingegneri professionisti, tra cui un consulente che fino a qualche mese prima era stato anche Assessore ai lavori pubblici, ma questo non importa. Da questa perizia si erano tratte conclusioni di particolare gravità sulla situazione della scuola, tant'è vero che la Giunta Comunale di allora, con una delibera - la delibera numero 398 del 15 maggio del 1996 - deliberava appunto di prendere atto di questa relazione di consulenza tecnica e si fermava lì. Risulta che la precedente Amministrazione abbia nel bilancio di un anno - se non ricordo male l'anno 1998 - indicato nel bilancio una somma di f. 4.800.000.000 per l'edificazione di una nuova scuola elementare Rodari. Successivamente questa somma non comparve più nel bilancio annuale, ma comparve divisa in due tranches di f. 2.500.000.000 nel piano triennale degli investimenti con relazione a due anni - uno in seguito all'altro, se non vado errato il '99 e il 2000 o il 2000 e il 2001. Segno questo di inconsistente progettazione contabile, posto che, credo che sia principio notorio per tutti i Consiglieri Comunale almeno, che la deliberazione di un'opera pubblica richieda necessariamente il finanziamento totale a carico del bilancio di un solo anno nel momento in cui la si voglia deliberare, altrimenti prevedere le tranches, si trattasse di edifici destinati ad ospitare più scuola si potrebbero fare dei lotti, ma quando si tratta di una sola scuola sembrerebbe abbastanza strano suddividerla così. Questo era l'orientamento della precedente Amministrazione, orientamento che questa Amministrazione non ha ritenuto di condividere, e proprio per questo motivo, tenuto conto della relazione pervenuta nell'anno 1996 ha voluto che, con i propri uffici, la relazione stessa fosse sottoposta ad una dettagliata e rigorosa esamina per conoscere definitivamente le condizioni del plesso scolastico che ospita la scuola Rodari.

Si tratta di una indagine che, per la natura stessa dei problemi che erano stati evidenziati, non può essere compiuta in pochi giorni. Sono stati fatti dei prelievi di materiale che sono stati mandati ai competenti uffici per le analisi, sono state interessate altre Amministrazioni competenti, perché tutto non dipende solo e soltanto dall'Amministrazione Comunale, ci sono le competenze dell'ASL, ci sono le competenze dei Vigili del Fuoco, ci sono le competenze di tanti altri Enti.

La raccolta del materiale occorrente per una valutazione definitiva dello stato e del futuro dello stato di questa scuola al momento non è ancora terminato. Diciamo che l'ultimo tassello per comporre questo mosaico, riposa sulle ginocchia del Corpo dei Vigili del Fuoco di Varese, da cui

attendiamo un parere e preventivo in ordine alla possibilità di ottenimento della certificazione della prevenzione incendi, anche sulla base di un progetto che gli uffici comunali hanno già predisposto.

Quanto al resto, a seguito dell'indagine fatta in concorso tra gli uffici comunali e l'ASL di Saronno, si sono evidenziati alcuni problemi che ritengo opportuno comunicare con la precisione che mi dà la relazione che mi è pervenuta dagli uffici.

In quanto alla copertura, siccome si sono verificate infiltrazioni di acqua meteorica, si ritiene che ci sia la necessità del rifacimento della copertura stessa con lastre di alluminio tipo riverclack - scusate, ma io leggo un aspetto tecnico che però non conosco, che cosa sia il riverclack non lo so, lo sapranno certamente gli addetti ai lavori - quindi il rifacimento della copertura con la coibentazione e la possibilità di aerazione del tetto, posto che al primo piano della scuola Rodari, quando comincia ad arrivare la bella stagione, la temperatura purtroppo non è tra le più sopportabili. Risulta ancora necessario adeguare la scuola alle normative vigenti in materia per l'abbattimento delle barriere architettoniche; si sono rilevate altre carenze igienico-sanitarie e soprattutto la sostituzione dei caloriferi esistenti, attualmente con spigoli vivi e privi di protezione dagli urti; occorre anche l'insonorizzazione del locale mensa con pannelli fonoassorbenti di rivestimento. L'impianto elettrico, che peraltro possiede già la certificazione di conformità, richiede comunque una verifica generale delle lampade esistenti in parte danneggiate dalla pioggia. C'è poi la necessità di un altro intervento, che riguarda le finestre, che purtroppo hanno dato corso a tanti problemi a questa scuola; le finestre che, come segnalato dall'ASL, ancora attualmente risultano essere irregolari poiché l'apertura non è consentita a 45° come prescritto, ma si possono aprire soltanto per un piccolo tratto, il che non garantisce il sufficiente ricambio d'aria. Si presume che comunque questi serramenti, che risalgono a qualche anno fa, sia possibile renderli regolari con il mero cambiamento delle cerniere.

Queste quindi sono le opere necessarie identificate recentemente anche tramite l'ASL; a questo però bisogna aggiungere quello che ancora non sappiamo, perché non sono pervenute le analisi dei campioni mandati ai laboratori, e soprattutto perché non si è ancora avuto il parere dei Vigili del Fuoco, rimane il dubbio sulla regolarità ignifuga della struttura. Al proposito, ripeto, non conoscendo proprio l'esito delle analisi dei materiali, i quali peraltro mi si conferma - le voci che sono girate in questo tempo sono tali e tante che a volte rendono più complicate le cose di quanto non siano - mi si assicura comunque che in questi

materiali non ci sia alcuna presenza di amianto. Comunque per rendere sicura dal fuoco la struttura, gli uffici hanno già predisposto un piano che consentirebbe un'evacuazione rapidissima con la sistemazione di scale di sicurezza e l'apertura, la creazione di altre aperture di sicurezza, che permetterebbe una rapidissima evacuazione dalla scuola, il che a nostro avviso - salvo, si ripete, il parere definitivo che può essere rilasciato soltanto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - questa soluzione dovrebbe consentire un'evacuazione molto rapida e quindi anche l'evitare la necessità di ulteriori e gravosissimi interventi che dovrebbero addirittura interessare la struttura portante dell'edificio.

Tutto questo, come dicevo, appartiene ad una incessante opera di esame e di riesame della struttura dove ora è ubicata la scuola Rodari. Nel contempo però, tenuto anche conto della pendenza di un procedimento penale che partiva da questa scuola, e che si è concluso il giorno 8 maggio con una sentenza pienamente assolutoria nei confronti degli allora Amministratori, ma che comunque - e questo non va dimenticato - ha comportato la condanna - presumo, perché la motivazione non è ancora nota - dell'allora responsabile funzionario, quindi del responsabile gestionale, questo significa che qualche problema comunque ci sia. Sono ben felice che gli Amministratori, quindi quelli che erano i responsabili politici, siano stati assolti con una sentenza che penso costituirà una pietra miliare nella giurisprudenza in punto che fino a questo episodio, direi quasi unanimemente, ha sempre ritenuto oggettivamente responsabili gli Amministratori politici di qualunque cosa accada.

Nell'occuparci della struttura esistente, e nel timore che ci fosse un esito ancora più infausto, e quindi un intervento che potesse condurre addirittura ad una dichiarazione di inagibilità della struttura, l'Amministrazione ha ritenuto - come peraltro è anche suo metodo - di affrontare il problema anche sotto un altro punto di vista, e quindi di verificare la fattibilità, nei brevi tempi necessari e in caso di emergenza, di una soluzione alternativa che consentisse - ripeto in tempi brevi, se resi necessari da interventi anche di altre autorità esterne - alla scuola Rodari comunque di continuare. Peraltro, dalla lettura della perizia risalente all'anno 1996, che concludeva in maniera abbastanza ambigua, a parte il fatto che aveva messo insieme la Pizzigoni e la Rodari e strutturalmente c'è una notevole differenza, concludeva con l'uso di avverbi possibilistici, "probabilmente sarebbe più conveniente abbattere e ricostruire", "le opere di ristrutturazione possibilmente potrebbero essere fatte", era quindi una perizia abbastanza aperta e approfondibile sotto questo punto di vista. Dicevo quindi che nel caso si fosse dovuta affrontare una necessi-

tà, l'Amministrazione ha ritenuto di reperire un'altra soluzione, soluzione che è stata oggetto di uno studio di fattibilità che è terminato e sotto questo punto di vista - nel caso di necessità - noi crediamo che un'altra soluzione all'interno del quartiere, e segnatamente la ex scuola elementare di via Carlo Marx, avrebbe avuto la possibilità di essere utilizzata come nuova sede della scuola Rodari. Io ritengo che l'Amministrazione sotto questo punto di vista abbia analizzato la situazione in maniera completa, preparandosi all'eventualità di un trasferimento, ma soprattutto approfondendo quella che è la situazione attuale del plesso scolastico. Dall'analisi che è pervenuta dagli uffici la sistemazione dell'attuale sede - se sarà possibile con il parere che ancora ci manca dai Vigili del Fuoco - comporterebbe un investimento di notevole importanza economica, ma che comunque, nella certezza data tecnicamente che la somma impegnata sarebbe necessaria e sufficiente per garantire un uso di questa scuola per un certo numero di anni, non certo per uno o due, perché io credo che sarebbe veramente antieconomico spendere un paio di miliardi per un anno solo, ma se questa somma più o meno venisse spesa e la scuola fosse definitivamente sicura e potrebbe essere utilizzata per un certo numero di anni futuri, l'Amministrazione sotto questo punto di vista non avrebbe alcuna difficoltà anche ad impegnarsi per questo investimento. Anche perché in ogni caso non si nasconde l'Amministrazione che altre soluzioni alternative, benché possibili, comporterebbero notevoli disagi. D'altronde chiunque di noi ha frequentato le scuole e chiunque di noi ha dei figli che frequentano le scuole, e sa benissimo quali sia anche l'attaccamento anche all'edificio fisico nel quale si è abituati a stare, soprattutto se, e in questo pienamente l'Amministrazione condivide la dettagliata analisi fatta dalla presentatrice della petizione popolare, anche perché è pienamente chiaro come la collocazione attuale sia effettivamente particolarmente felice. L'Amministrazione comunque ha il dovere, nell'ambito di una visione generale di tutta l'edilizia scolastica all'interno della città, non limitata ad un solo plesso, di essere pronta anche ad affrontare le emergenze. Noi ci auguriamo, e sulla base dei dati tecnici raccolti, sulla base delle soluzioni tecniche che sono state suggerite dagli stessi uffici comunali, che l'esito delle analisi che sono in corso e l'esito dell'ispezione dei Vigili del Fuoco consentano di rendere definitivamente sicuro questo plesso e raggiungere, siccome questa era una domanda contenuta nella petizione popolare, e ancor meglio esplicitata questa sera dalla presentatrice, e soprattutto avute queste certezze, che al momento ancora mi mancano e sarei scorretto se dicessi di averle, o se dicessi anche di non averle, si domandava i tempi, io credo che i tempi potrebbero esse-

re contenuti. C'è un problema, che l'esecuzione di queste opere ovviamente comporterebbe dei disagi. Pareva in un primo momento che per eseguire queste opere ci fosse la necessità di avere la scuola vuota, ed ovviamente questa sarebbe una difficoltà insormontabile, perché non abbiamo la possibilità dall'oggi col domani di alloggiare altrove con tutta la buona volontà una comunità scolastica di queste dimensioni. Si è allora studiata la possibilità di programmare questi interventi, pur avendo la scuola in funzione. Fortunatamente la configurazione fisica dell'edificio dovrebbe consentire di intervenire per compartimenti, suddividendo la scuola più o meno in 4 zone, 4 classi o 5 più qualche altro spazio, ciò significherebbe, nonostante i commenti ironici del Consigliere Bersani che non manca mai a questi appuntamenti, lo sappiamo, sopportiamo pazientemente, sto parlando di cose serie, l'ironia magari non è un obbligo da elettorato, l'educazione men che meno. Sto parlando di cose credo molto serie, che riguardano i cittadini che sono presenti in numero cospicuo, non solo della scuola Rodari ma vedo che ce ne sono altri, perché stamani è giunta anche un'altra richiesta non di petizione popolare, ma che riguarda un'altra scuola, e anche su quella l'Amministrazione non può prendere posizione, per cui se potessimo evitare di ridurre a battute ironiche un discorso che riguarda la scuola a Saronno, io credo che sarebbe meglio per tutti. Stavo dicendo che dovrebbe essere possibile l'esecuzione di questi lavori a piccoli compartimenti con qualche disagio - questo credo che sia inevitabile - tuttavia sarebbe penso il meno, rispetto ad altre soluzioni sicuramente più onerose.

Per concludere, l'esecuzione di queste opere, sempre che ci siano, come dicevo, i conforti definitivi delle altre autorità preposte, richiede ovviamente l'impegno di somme da parte dell'Amministrazione. Noi abbiamo la fortuna che il prossimo mese di giugno, in sede di approvazione del conto consuntivo dello scorso anno, abbiamo la fortuna di poter disporre delle somme che peraltro già c'erano, non solo avanzo di amministrazione, ma mutui che si è riusciti a liberare dall'obbligo di sospensione con la chiusura di una annosissima causa che aveva bloccato un mutuo di f. 1.200.000.000, e avremmo già la possibilità di applicare dei residui passivi che finora sono stati trovati nei bilanci precedenti. Avendo quindi questa disponibilità già nel prossimo mese di giugno, l'Amministrazione ritiene che se già in giugno, oppure se tecnicamente non è possibile in giugno, successivamente appena dopo con una variazione del bilancio, sarebbe possibile reperire i fondi necessari e sufficienti per l'esecuzione di queste opere; oppure, senza ricorrere al danaro che applicheremo a seguito del conto consuntivo, con una variazione di bilancio sarebbe possi-

bile stornare alcuni fondi da una parte per girarli da quest'altra parte. Non succede nulla, perché le previsioni di bilancio già fatte almeno finora non vengono sovvertite, proprio perché c'è questo salvadanaio insperato che è stato possibile riportare in vita con la revisione straordinaria dei residui passivi.

Questo quindi è il quadro generale che io posso presentare questa sera, e che vorrei che fosse anche definitivo, ma con tutta franchezza non posso dire che sia definitivo, proprio perché sono ancora carente degli ultimi dettagli, che poi non sono proprio dettagli, che ho cercato di descrivere precedentemente. Ritengo comunque che la soluzione verrà e che sarà la più adeguata alle necessità di tutti, e mi ritengo comunque fortunato perché gli uffici sono riusciti in questi non molti mesi ad affrontare il problema non soltanto in termini tecnici per l'edificio che c'è, ma anche a verificare la fattibilità di soluzioni alternative qualora fossero necessarie.

Dall'altra parte quest'anno abbiamo anche assistito, come peraltro è stato detto dalla presentatrice della petizione popolare, ad un notevole incremento nelle iscrizioni nella scuola Rodari, al punto che rispetto ai previsti iscritti della zona del bacino di utenza, quei tradizionali bacino di utenza che da molti molti anni erano stati individuati anche dalle precedenti Amministrazioni, rispetto al bacino di utenza che avrebbe dato un certo risultato, sono arrivate iscrizioni dell'ordine del 60% o forse addirittura il 70% in più.

Io condivido e credo di non dire una cosa nuova oggi, perché su questo argomento abbiamo avuto un interessante e civilissimo dibattito lo scorso mese di novembre se non sbaglio in questo Consiglio Comunale, condivido pienamente il principio della libertà di scelta, principio della libertà di scelta che tuttavia - come ragionevolmente ognuno di voi sa - deve temperarsi anche con quelle che sono le realtà fisiche che sono contenute nella nostra città, e come mi faceva notare qualche genitore, perché molto genitori di altre scuole, non della scuola Rodari, i Consigli di Circolo e di Istituto si sono rivolti al Sindaco e sono stati ricevuti, e con il Sindaco hanno discusso e hanno trovato soluzioni ai problemi che si erano rivelati anche nella zona della scuola Rodari, problemi che c'erano per la scuola materna Collodi sono stati risolti e devo ringraziare per i calorosi ringraziamenti che mi sono pervenuti; mi dispiace che questo comitato spontaneo che ha dato prova di grandissima forza organizzativa non abbia magari pensato di interpellare anche il Sindaco anziché convocare a riunioni pubbliche soltanto degli ex Amministratori, volenti o nolenti gli Amministratori attuali sono seduti qua adesso, per cui la carenza di informazione non è dipesa certamente dall'Am-

ministrazione, le modalità per comunicare sono molte, il Sindaco non si è mai negato a nessuno. Mi fa piacere che ci si trovi qui questa sera, ma se avessimo avuto forse qualche occasione di dibattere, come ho fatto con altre scuole, direttamente in Municipio forse sarebbe stato meglio, e forse avremmo potuto utilizzare molte energie in maniera più proficua di quanto forse non sia stato fatto. Ma questa perdonatemi è un'osservazione che non potevo non fare senza alcun intento polemico, senza alcun intento polemico! Credo di essere stato oggettivo, perché da me non è mai venuto nessuno, è venuto il Consiglio di Circolo del Secondo Circolo, questo non è rappresentativo solo della scuola Rodari, ma rappresenta anche, per favore, andiamo avanti sul discorso, la polemica la riservo di solito ai Consiglieri Comunali, non ai cittadini. Stavo dicendo: c'è stato un incremento notevole degli iscritti che ha provocato degli influssi anche sulle altre scuole, che hanno subito per questo effetto degli allarmi anche loro, segnatamente la scuola Vittorino da Feltre ed Aldo Moro che hanno visto un calo notevole di iscrizioni. A settembre dello scorso anno - fine settembre inizio ottobre - in una riunione tenutasi in Municipio in presenza mia e di tutti i Presidi e Direttori Didattici o loro delegati, i Vicari - si era fatto il punto della situazione e si era anche concordamente stabilito come cercare, ovviamente con un'ampia tolleranza, come cercare di raccogliere le iscrizioni per la distribuzione tenuto conto di quelle che sono le disponibilità edilizie scolastiche in Saronno. Le iscrizioni alla fine di gennaio, quando sono state comunicate al Comune, hanno evidenziato risultati senza alcun problema delle scuola medie inferiori e invece qualche problema nelle scuole elementari, al punto che si temeva addirittura lo scardinamento del sistema scolastico di qualche plesso, perché il venire meno anche di una sola classe, per esempio alla scuola Vittorino da Feltre, avrebbe potuto compromettere tutto quanto il sistema in quella scuola. Ci sono stati incontri con il Direttore Didattico, con il Provveditorato, per vedere di trovare una soluzione che non fosse penalizzante per alcuno, ma che dall'altra parte non compromettesse fin dall'inizio, cioè dal 1° settembre dell'anno 2000, l'attuazione della verticalizzazione, e cioè che un polo scolastico venisse gonfiato e un altro venisse sgonfiato. Il presupposto dell'entrata in vigore serena e tranquilla dell'autonomia ritengo che abbia tra l'altro, tra i suoi requisiti, quello di una certa stabilità, perché altrimenti non si riuscirebbe più a contemperare la decisione che era già stata presa anche dalla scorsa Amministrazione.

L'Amministrazione Comunale riteneva che la soluzione ottimale fosse quella comunque che all'interno dell'ancora attuale Secondo Circolo, la scuola Vittorino da Feltre conti-

nuasse ad avere le sue due prime elementari per continuare le due sezioni, e che la scuola Rodari parimenti ne avesse due, anche perché, nell'ambito della verifica della struttura edilizia della Scuola Rodari e nella previsione della necessità di lavori da eseguirsi, ci si poneva il problema che un afflusso superiore alle due classi potesse diventare difficilmente assorbibile. E così il Provveditore agli Studi, effettivamente, con una sua comunicazione dello scorso mese ha disposto la costituzione di due prime elementari alla Vittorino da Feltre e due alla scuola Rodari. Tuttavia, e queste sono le cose che a volte sfuggono alla comprensione mia, tuttavia il Provveditore agli Studi, nel comunicare l'altro ieri - ho avuto ieri un incontro con il Direttore del Secondo Circolo - nel comunicare quale sarà l'organico degli insegnati per il prossimo anno scolastico 2000-2001, l'anno prossimo e comunque per i tre anni, come mi ricorda la dottoressa Saccardo, ha identificato un numero di insegnanti per i tre poli che consente facilmente e ampiamente la creazione di una terza classe anche alla scuola Rodari e il mantenimento delle due classi alla scuola Vittorino da Feltre.

Va da sé che tuttavia se questa è la decisione sul numero degli insegnanti presa dal Provveditore agli Studi, noi riteniamo comunque che, qualora si dovesse giungere ai lavori di ristrutturazione della scuola Rodari, la terza classe, che nell'anno 2000-2001 si potrà fare, difficilmente potrà essere fatta per gli anni immediatamente successivi, posto che per l'esecuzione dei lavori, se ci saranno da fare, come dicevo, degli spostamenti interni, la scuola avrà bisogno anche di quell'aula, che sembra poco ma poco non è. Quindi come ieri in una lunga conferenza avuta con il Direttore Didattico, ha convenuto anche lui con me che almeno per gli anni immediatamente successivi al prossimo anno scolastico 2000-2001, sotto questo punto di vista, senza voler ledere in alcun modo la libertà di scelta che è stata invocata, bisognerà però far di necessità virtù e contenere le iscrizioni nell'ambito di due classi, e soprattutto - e questo lo dico come punto fermo, anzi fermissimo - si dovrà ovviamente dare l'assoluta precedenza a chi risiede in città, dovendo chiedere a chi in città non risiede, che insomma, la città di Saronno quando deve affrontare le proprie emergenze, non per mancanza di solidarietà, ma deve comunque pensare prima ai suoi cittadini e poi a quelli degli altri Comuni, visto che dei 72 iscritti quest'anno alla prima elementare alla Rodari, ben 16 risultano essere non residenti in Saronno. Questi sono i dati che ci sono stati comunicati, se voi ne avete degli altri mi fa piacere, noi abbiamo i dati ufficialmente comunicati dalla Direzione Didattica, per cui non sono certamente venuto io a controlla-

re le iscrizioni, non potrei nemmeno per la legge sulla privacy.

Se così è, si capisce che 16 non saronnesi pesano e pesano non poco, posto che la scuola Vittorino da Feltre avrà due prime elementari, a tutt'oggi una di 14 e una di 15 bambini. Mi sembra veramente poco logico e razionale che si facciano azioni di accoglienza di grande generosità per chi non è cittadino saronnese, e poi dopo si debba correre il rischio di fare saltare una scuola elementare che ha pure la sua tradizione, che ha pure le sue capacità didattiche, che ha pure una sede che per fortuna non è disastrosa come quella della Rodari. Quindi sotto questo punto di vista si cerca di avere la collaborazione anche da parte di tutti i cittadini e gli utenti, perché un altro che sembrava essere un problema così grave negli anni scorsi, cioè un afflusso massiccio ed incontenibile alla scuola media Bascapé, dove avrebbero potuto fare magari 6 o 7 prime classi, quest'anno contro la previsione concordata con il Preside che avrebbe benissimo potuto accettare le iscrizioni per 4 prime medie, si sono iscritti alunni sufficienti appena appena per farne 3. Questi afflussi abbondanti un anno e ridotti l'altro li vedo con particolare preoccupazione, perché, come mi faceva rilevare una genitrice di una di queste scuole mi disse "insomma le scuole non sono dei palloncini che si gonfiano e si sgonfiano a seconda di come si voglia". Ecco, la libertà di scelta è un principio importantissimo, tuttavia accanto a questo dobbiamo avere un minimo di buon senso realistico, di tenere conto di quelle che sono le realtà fisiche nelle quali viviamo, perché quest'anno, continuando a parlare dell'edilizia scolastica in generale, per esempio un fenomeno di notevole affluenza - che comunque è destinata ad aumentare - si è avuto anche nella scuola del rione Cassina Ferrara, anche a seguito dei nuovi insediamenti che hanno cominciato ad essere abitati, e quindi l'anno prossimo bisognerà a mettere mano anche alla scuola Damiano Chiesa. Certamente io rimango sempre dell'avviso che quando si fanno costruire tanti edifici forse bisognerebbe pensare prima alle infrastrutture, comunque adesso gli edifici privati ci sono, l'Amministrazione si preoccuperà anche di trovare lo spazio che serve per i bambini che per comodità andando ad abitare nel rione Cassina Ferrara andranno nella scuola Damiano Chiesa che certamente è stata in grado di accoglierli fino ad oggi, ma da domani forse potrà avere qualche problema di spazio. Queste sono le necessità che sono venute fuori di più.

Da ultimo, e mi fermo qui perché credo di essere stato molto lungo, ma credo anche di avere la possibilità di fare quasi una istruttoria pubblica di quello che l'Amministrazione ha fatto per la scuola, concludo anche facendo due conti, che la politica scolastica che intendiamo seguire si

accompagna anche ai numeri. Tra quello che è stato sicuramente stanziato, e quello che potrebbe essere, a seconda dei lavori di cui abbiamo parlato prima, io facendo dei conti questo pomeriggio mi ritrovo che l'investimento che stiamo che fare raggiunge e supera i 10 miliardi di lire, cosa che mi pare non essere del tutto peregrina, e anzi significativa dell'attenzione che si vuole portare a questo che consideriamo uno dei valori fondanti della nostra comunità.

Quanto alla richiesta - o proposta, non saprei come chiamarla - formulata nella parte finale del discorso dalla presentatrice della proposta di petizione popolare, cioè quella intesa alla costituzione di una Commissione che prenda in esame la situazione, questo limitatamente alla scuola Rodari, perché mi pare che quello fosse l'intento, io vorrei ripetere anche ai cittadini che oggi sono ... mi sono sforzato di spiegare anche in Consiglio Comunale, e che evidentemente non sono ancora stato in grado di spiegare, e cioè: io non ho nessuna contrarietà che si facciano le Commissioni, anzi, più teste ci sono, più c'è la possibilità di avere contributi di idee. Tuttavia l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, metodologicamente preferisce - sarà un criterio sbagliato, ma è il criterio che noi abbiamo deciso di seguire - preferisce prima di tutto studiare il problema, verificare la fattibilità possibilmente di più di una soluzione, e quando il problema l'ha studiato e la fattibilità l'ha verificata, per non andare a vendere aria fritta, insomma, perché allora le idee le hanno tutti, dico mi piacerebbe fare un grattacielo lì però non so se lo si può fare, prima voglio sapere se è possibile, poi come farlo è un altro paio di maniche. Questo lavoro che abbiamo fatto riguardo alla Rodari, e questa sera ho parlato molto di quella, magari uno dirà che ho trascurato le altre scuola, il lavoro preliminare di studio fatto per la Rodari si è cercato di farlo anche per la altre scuole, e segnatamente, l'ho detto prima, siamo riusciti, devo dire anche qui con grande ringraziamento per chi lavora con l'Amministrazione e i suoi funzionari, a fare anche un progetto non solo di fattibilità, ma anche a questo punto direi quasi definitivo per il Liceo Classico, quando l'abbiamo avuto pronto abbiamo chiamato il Consiglio di Istituto del Liceo Classico che è venuto, ha avuto il progetto, gli abbiamo chiesto di verificare la distribuzione degli spazi, perché standoci loro lo sanno sicuramente meglio loro di noi come debbano essere distribuiti, la nostra era una proposta, aspettiamo per la fine di maggio che ci facciano avere le osservazioni che ritengono opportune, dopodiché il discorso è finito. Quello che mi ha stupito in questa vicenda, e lo dico con grande sincerità, è che si sia creata una situazione di disagio - e io questo lo capisco - in una

grossa parte della popolazione di Saronno, ma non ho capito in base a che cosa. Le comunicazioni che l'Amministrazione ha fatto, e ha fatto mio tramite, e quando parlo sono abituato a pensare a quello che dico, e soprattutto sono abituato a pensare a quello che scrivo, perché leggo quello che ho scritto e quando ho scritto so che cosa scrivo, le comunicazioni ufficiali di questa Amministrazione sono state quelle che io ho fatto il giorno 12 aprile in questa aula, in cui ho detto che per quanto concerne, per esempio, la scuola Rodari, l'Amministrazione stava studiando una soluzione buona, ottima, eccetera all'interno del quartiere Volta-Prealpi. L'Amministrazione, mio tramite, non ha detto di avere fatto una scelta perché in quel momento non l'aveva fatta, e non l'ha fatta ancora adesso, perché - ripeto - fino a quando non avremo gli ultimi elementi necessari su cui fondare la decisione, che è quello segnatamente dei Vigili del Fuoco, l'Amministrazione di scelte non ne aveva ancora fatte.

A me ha fatto sorpresa apprendere - perché poi qualcuno viene comunque a parlare anche col Sindaco, poi magari capita che qualche mio familiare venga invitato a sottoscrivere le petizioni -, quando ho appreso di voci incontrollate che erano in giro, come che il Sindaco voleva abbattere la scuola Rodari per fare un centro commerciale, ma sono di una inverosimiglianza tale..., signori per cortesia. Quando si dicono cose che suonano talmente inverosimili, a quel punto noi abbiamo continuato quello che dovevamo fare e finalmente, arrivata la petizione popolare, questa sera abbiamo potuto descrivere per sommi capi l'istruttoria che ha avuto questa vicenda. Non appena avremo raccolto gli ultimi dati definitivi sarà cura dell'Amministrazione, come ha fatto per esempio con il Liceo Classico, come ha fatto per il Consiglio di Circolo del secondo Circolo relativamente alla scuola Collodi, per esempio, perché poi è successo anche per altri, sarà cura dell'Amministrazione convocare gli organi rappresentativi di queste realtà per sottoporre, almeno sotto l'aspetto informativo, e anche per ottenerne eventuali suggerimenti, le decisioni che si vorrebbero intraprendere.

Ho finito. L'oggetto della richiesta di convocazione riguardava l'edilizia scolastica, permettetemi, abbiamo tante scuola. Consigliere Bersani, mi perdoni ma, a termini di regolamento il primo Consiglio Comunale successivo ai 30 giorni di pubblicazione della petizione popolare deve essere dedicato alla petizione popolare. Siccome nell'occasione abbiamo anche un'altra cosa che purtroppo è urgente, perché ci sono delle scadenze anche per chi si occupa di quelle cose, non abbiamo potuto far altro, se non finiremo alle dieci finiremo anche alle dieci e mezzo, avranno più pazienza gli interessati per il Saronno, ma era dovere del

Sindaco venire incontro alle esigenze degli uni e degli altri. Ho finito, se ci sono delle domande da fare, io sono anche un po' stanco dopo questa lunga discussione, ma comunque adesso ascolto gli altri.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia. Qualcuno ha detto prima "siamo in democrazia", e la democrazia implica che tutti possono parlare, se parlate tutti assieme nessuno parla. Adesso le signore vi porteranno, ci sono due microfoni portatili, le porteranno a ciascuno di voi. Avete fino a 8 minuti di tempo. Prego.

SIG.A PATRIZIA OMATI (Comitato Rodari)

Io volevo tornare su un aspetto che il signor Sindaco ha evidenziato, che è quello in relazione alla comunicazione, che per certi versi è stata disturbata.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi scusi signora, vorrebbe presentarsi prima? La ringrazio, perché ci sentono anche per radio.

SIG.A PATRIZIA OMATI (Comitato Rodari)

Mi chiamo Patrizia Omati e faccio parte del coordinamento Gianni Rodari. Volevo dire che è vero, la comunicazione è stata disturbata e approfitto di questo momento per scusarmi da parte di anche tutto il Comitato, sinceramente di non aver avuto un confronto con lei, come lei prima ha evidenziato, in modo più diretto. Però volevo dire anche che gli stessi motivi di disagio che lei ha evidenziato, di voci che andavano in giro, di malessere, sono state sue e sono state anche parallelamente nostre, nel senso che anche a noi sono giunte voci che in qualche modo non riuscivamo a chiarire. Comunque il passato e come sono andate le cose devono solo servire come esperienza nel futuro, per avere dei rapporti, se si riesce, più chiari. In riferimento a questo volevo tornare un attimo al discorso della famosa possibilità di creare un Comitato o una Commissione dove si possa lavorare insieme; lei ha detto che voi preferite di solito lavorare in un altro modo, e ha spiegato in che modo. Ora volevo capire, la preferenza è assoluta? Per cui la risposta è no, questa è una scelta che noi facciamo e la preferenza si traduce in un no, o la preferenza è riferita a di solito lavoriamo in questo modo, ma in questo caso visto che tutti stiamo facendo riferimento a questa voglia di lavorare insieme, di confrontarci, di non dare adito a zone d'ombra, dentro cui poi nascono appunto le conflittualità o

le cose non capite, e allora questa preferenza può tramutarsi in un sì? Io penso che questa cosa sia importante.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Io penso che possa rispondere direttamente.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Tempo brevissimo, per spiegarci...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi scusi Signor Sindaco. Consigliere Bersani, per cortesia, la prego di evitare di continuare a fare commenti. La ringrazio, se ha mozioni d'ordine o qualcosa da chiedere o fatto personale può chiedere a termini di regolamento. La ringrazio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il metodo che ho cercato di spiegare è quello che a me piacerebbe poter lavorare su delle ipotesi che quantomeno gli uffici comunali tecnicamente abbiano già deliberato e visto nei loro elementi fondamentali. Un lavoro del genere - riferito alla scuola Rodari - per esempio richiede la conoscenza di una massa notevole di dati; se ci trovassimo tutti quanti insieme e non avessimo ancora raccolto quei dati partiremmo troppo indietro. Allora a questo punto, quando ci sono degli scenari possibili, o comunque si hanno tutti gli elementi necessari per poter prendere delle decisioni, o anche per fare degli ulteriori approfondimenti, a questo punto il trovarsi a lavorare insieme è una cosa che non darebbe nessuna difficoltà all'Amministrazione. Si tratta poi di capire come strutturare questa possibilità di Commissione. Io parlando finora con chi vive nel mondo della scuola ho sempre rispettato il principio di avere come interlocutore i rappresentanti dei Consigli di Circolo e di Istituto che sono eletti anche loro, e quindi fungono da tramite naturale tra le singole scuole e l'Amministrazione, se questo sistema non è sufficiente e deve essere integrato nel caso specifico perchè riguarda un'unica realtà, deve essere integrato da altri rappresentanti basta mettersi d'accordo e la cosa si può fare.

Una cosa aggiungo però, perchè credo anche molto nel fatto che questi gruppi di lavoro non devono avere una configurazione pletorica, perchè se fossimo in 50 sarebbe difficile; per cui si veda come strutturare in un numero adeguato ma che non sia nemmeno esagerato perché poi diventa anche dif-

ficile riuscire a radunarsi, questo è un problema di carattere puramente logistico e organizzativo.

SIG.A NICOLETTA CASTELNUOVO (Genitore)

Sono Castelnovo Nicoletta, sono la mamma di un bambino che frequenterà l'anno prossimo - spero - la scuola Gianni Rodari. La perplessità, io volevo far solo una riflessione iniziale prima di richiedere un'altra cosa. Quando ho iscritto mio figlio, il famoso giorno 12 gennaio 2000, c'è stata l'illustrazione di tutta la scuola, l'avevo fatto pensando che la scuola rimanesse in loco per più tempo. Poi tutto d'un tratto, ad un certo punto, dopo le iscrizioni, ci è stato detto che praticamente questa scuola sarebbe stata smantellata. Per cui chiaramente c'è stato un attimo, è anche scritto nel Consiglio Comunale del 12 aprile del 2000. Io adesso espongo questo, poi lei senz'altro mi potrà rispondere meglio. Per cui c'è stato certamente un coinvolgimento emotivo da parte dei genitori, che penso che sia anche umano e riconosciuto.

Per quanto riguarda il secondo punto. Quando noi abbiamo formato questo Comitato Genitori Rodari nell'assemblea in cui era presente anche la sua segretaria e la dottoressa Saccardo, era un'assemblea intanto pubblica, non l'avevamo chiamata perché non c'era ancora il Comitato, è stato formato dopo. Ci scusiamo ulteriormente per non averla contattata. Io ribadisco in questo momento la necessità di fare questa Commissione, perché visto che c'è stato questo non colloquio diretto, non è una Commissione di 50 persone, una Commissione chiaramente che può essere rappresentata da genitore - un genitore o due - da gente del quartiere, da insegnanti e dall'Amministrazione Comunale.

L'altra cosa su cui mi viene da riflettere è questa: le voci purtroppo, e non voglio entrare in polemica, era giusto una delucidazione, perché altrimenti ho delle difficoltà nel comprendere, il 12 aprile 2000 è stato fatto questo Consiglio Comunale in cui si diceva che praticamente la scuola elementare Rodari sarebbe stata abbattuta per fare posto ad un centro commerciale. Noi l'abbiamo saputo in quella serata, e non l'abbiamo detto noi, è scritto qui, guardi, in questo verbale, io le faccio anche una fotocopia.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Appartiene alla mia dichiarazione.

SIG.A NICOLETTA CASTELNUOVO (Genitore)

Esatto, però non l'abbiam detto noi, senz'altro, perché era presente anche la dottoressa Saccardo A quella riunione che abbiām tenuto, e può essere la testimone di questo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Gentile Signora, non era riferito a, erano voci giunte in Amministrazione.

SIG.A NICOLETTA CASTELNUOVO (Genitore)

Però le voci corrono molto velocemente, anch'io sono d'accordo con lei, però sono tante.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non ne dico altre perché poi alla fine non verrei nemmeno ascoltato, non c'era scritto che il Comitato aveva detto che...

SIG.A NICOLETTA CASTELNUOVO (Genitore)

Non entriamo in questo particolare. L'unica cosa su cui volevo focalizzare era questa: per quanto riguarda il numero degli iscritti a questa scuola, lei dice che ci sono giustamente delle oscillazioni di numeri a seconda di come si espande il quartiere e tutto il resto. Alla Rodari l'anno scorso sono stati iscritti ben 69 bambini, quest'anno 74, gli anni precedenti c'è sempre stato un numero maggiore ai 60. Erano queste riflessioni.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Peccato che gli accordi raggiunti con la Direzione Didattica fossero diversi, ma comunque questo è un altro paio di maniche.

SIG.A FRANCESCA ALLIATA (Comitato Genitori)

Io sono Francesca Alliata, faccio parte del Comitato Gianni Rodari. Dunque, sulle onde di tutte queste scuse che il Comitato sta facendo al Sindaco, io non è che voglio fare un intervento polemico, però voglio dire, mi dispiace sinceramente di aver lavorato così sodo per questi mesi, quando il Sindaco si è dichiarato così aperto, che sarebbe stato veramente aperto fin dall'inizio per parlarne, perché allora veramente non abbiamo proprio capito niente noi, fin dal-

l'inizio. Allora, oltre che le scuse, faccio un'autoriflessione sulla nostra intelligenza.

Il Comitato si è formato in seguito ad una riunione tenuta dai rappresentanti scolastici, i quali hanno avuto un incontro con lei a marzo, e hanno riferito che l'Amministrazione Comunale aveva intenzione di spostare la scuola non nell'anno a venire - quindi 2001-2002 - ma negli anni successivi. Quindi un incontro c'è stato col Sindaco da parte dei rappresentanti della scuola Gianni Rodari, e le risposte sono state queste.

Poi mi domando un'altra cosa. Visto che lei è così buono, non poteva contattarci lei pubblicamente, invece di scrivere sulla Prealpina, prendendoci in giro quasi, perché scusi, i toni erano semplicemente si sta chiedendo informazioni e sulla Prealpina è uscito un articolo dicendo "in base a voci voci voci, queste povere casalinghe pensano sostanzialmente che la scuola verrà distrutta, ma la scuola non verrà distrutta, verrà solo spostata in adeguata sede". Io me lo ricordo questo articolo, o forse non son riuscita ad interpretare bene quello che c'era scritto, però caspi-ta, anche lei poteva farsi sentire prima, perché noi abbiamo i figli da accudire, e insomma tutto questo tempo passato a fare altre cose, e il lavoro...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia. Il Sindaco vorrebbe replicare, grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Alla signora Alliata, che con una garbatissima ironia ha un po' preso in giro me - ma mi fa anche piacere - garbatamente non ho preso in giro. Io le devo dire una cosa, anzi due cose. Io l'ho detto nella mia lunga relazione che ho avuto un incontro - forse anche due - con i rappresentanti del Consiglio di Circolo del Secondo Circolo, è vero. Si è parlato di tante cose, si è parlato anche della Scuola Rodari, della sua situazione che non era certamente felice, non dell'intenzione ma del pensiero che l'Amministrazione aveva anche di trovare un'altra soluzione che potesse anche comportare lo spostamento. Come dico ci abbiamo impiegato mesi per fare questo lavoro, perché non l'abbiamo potuto fare dall'oggi col domani. D'altronde la situazione della scuola Rodari un po' precaria lo è da qualche anno, e siccome mi si è detto poco fa che potevo venire anch'io al Comitato, io le dico che, mi perdoni, ma quando c'è stata l'unica riunione pubblica che io conosca, perché ho visto dei manifestini, dei volantini esposti anche in giro; vede, quando si fa una riunione di questo genere per costituire un Comi-

tato, io ho pregato la dottoressa Saccardo di venire proprio perché mi preoccupavo di capire che cosa succedesse. A me non risulta, va bene, però che io venissi ad una riunione in cui pubblicamente erano stati invitati degli ex Amministratori, non ho capito se il Comitato si rivolge a due ex Assessori - e questo era scritto sul volantino che ho avuto anch'io - perché si studiasse la situazione della scuola Rodari mi va benissimo, ma è evidente che per ovvii motivi, non me lo si faccia dire, ma credo che sia intuitivo, se si invitano degli ex Amministratori la presenza del Sindaco che, per fortuna o purtroppo - dipende dai punti di vista - adesso è un'altra persona, la presenza del Sindaco forse non era gradita. Ciò nonostante ho chiesto alla dottoressa Saccardo di partecipare, non fosse altro per capire di cosa si trattasse e cosa l'Amministrazione avrebbe potuto fare. Non è polemica, però è un dato di fatto. Se il Comitato vuol parlare col Sindaco chiama il Sindaco, chiami anche tutti gli Amministratori o gli ex Amministratori che vuole, ma magari lo invita. Ciò detto, non c'è stata nessuna presa in giro.

Il giornale la Prealpina di cui lei parla, quando io ho letto il titolo sul giornale, i titoli mi dicono che non li fanno i giornalisti di Saronno, ma che li facciano a Varese, ed è da un bel po' di tempo che cerco di parlare il meno possibile, perché quando - e continuo a dirlo ma è la verità - alla presentazione del libro dei 90 anni del Saronno Calcio, in una pacata discussione ho detto "ma, sarebbe bello, quando restauriamo la villa comunale far fare una mostra sullo sport a Saronno", il giorno dopo leggo sulla Prealpina che "il Sindaco promette che farà il museo dello sport nella villa comunale", di quel titolo, mi dispiace, non sono responsabile. Il contenuto però era un po' diverso dal titolo, forse lì i giornalisti hanno capito un po' di più quello che io avevo forse voluto dire.

GENITORE

Sono la mamma anch'io di un bambino che dovrebbe andare alla Rodari. Io volevo fare una puntualizzazione, cioè vorrei capire una cosa, perché forse davvero come la signora Francesca Alliata non ho la mente molto lucida. A settembre vi incontrate con gli organi rappresentativi delle scuole; a gennaio ci sono le iscrizioni, ai cittadini non viene detto che forse una scuola, un plesso, subirà delle conseguenze di interventi, che non si fanno ancora, perché giustamente vi state preoccupando di raccogliere tutte le informazioni, ma almeno un'informazione! Forse non si arrivava alla fine di maggio in un Consiglio per dirsi in faccia le cose. Un'altra puntualizzazione. Perché gli organi rappresentativi delle scuole per lei sono strumenti di raccordo e non lo

possono essere per noi? Per noi è stato significativo che i rappresentanti della scuola Rodari venissero all'incontro a marzo, erano il nostro portavoce, non vedo cosa ci sia di strano. Dovevamo venire ulteriormente? Avevamo un organo e l'abbiamo mandato da lei. Lei lo usa per progettare insieme, decidere come dividere il territorio, ma non lo riconosce come portavoce dei cittadini. Allora mi chiedo: da settembre, da quando voi probabilmente avete iniziato i lavori, a maggio forse anche voi avevate l'occasione al posto di scrivere sul giornale, di convocare un momento d'incontro con i cittadini, quanto meno quelli del primo anno, quelli che frequentano quella scuola che comunque sapevate dovrà andare incontro a dei lavori, e non farcelo cadere in testa così. Scusate mi manca un po' l'aria, ma forse le finestre anche qui non sono a 45°.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Qua non servono a 45°, non sono prescritte. D'altronde fa caldo davvero qua.

SIG. BASILICO (Presidente Secondo Circolo)

Sono Basilico e sono il Presidente del Secondo Circolo di Saronno, e ho avuto quell'incontro con lei il 27 di marzo, incontro peraltro sollecitato da noi per una problematica che era sorta presso l'asilo Collodi, che avete risolto - e per questo ringrazio - e abbiamo anche chiesto, alla luce delle voci che alla scuola Rodari ma a Saronno giravano, quali erano gli intendimenti per il futuro della Rodari stessa.

Oggi io apprendo, e finalmente apprendo, che la possibilità che lei ci aveva paventato in quell'incontro, di spostare la scuola Rodari in altra sede - peraltro lei in quella sede non ci ha detto dove, ma parlando di una scuola vicino al quartiere, era logico pensare a via Volta - oggi posso capire qual'era in quel momento la preoccupazione, non dichiarata in quell'incontro, cioè la possibilità, davanti ad una sentenza in corso, di una possibile dichiarazione di inagibilità della scuola stessa, e quando una scuola è inagibile è inagibile da subito. Questa motivazione a noi non era stata assolutamente detta. In quella sede era stata paventata la possibilità del trasferimento della Rodari in una scuola nuova che sarebbe stata sistemata ad hoc per cogliere interamente gli alunni della Rodari, e non ero presente solamente io, c'erano altri, e credo che questo sia stato detto.

Noi abbiamo ritenuto opportuno, mi sono sentito comunque parte in causa, proprio come rappresentante dei genitori, di far sì che i genitori, soprattutto quelli che dovevano

entrare alla Rodari, e che avevano scelto quella Rodari, al di là del discorso didattico che io ritengo estremamente importante per la valutazione della scelta dell'utenza, questo non va mai sottovalutato, è un elemento estremamente importante, e quindi entriamo nel discorso dell'utenza che continua a crescere la Rodari, ma soprattutto perché il futuro della Rodari era estremamente importante per questi nuovi alunni che entravano e per questi genitori. Se in quella sede ci fosse stato detto chiaramente il perché si pensava a questo trasferimento, e non è stato detto, probabilmente alcune voci e alcuni sforzi profusi dai genitori sarebbero stati immediatamente rivolti a lei per vedere insieme la soluzione ad ogni problema.

Mi è parso che indubbiamente forse i genitori avrebbero dovuto rivolgersi direttamente a lei, ma in parte l'hanno fatto con noi; noi attendavamo e attendiamo ancora - come organo rappresentativo dei genitori - un incontro con lei che ci era stato promesso ed era stato anche scritto, per collaborare a questo piano di edilizia scolastica. Oggi maggio, io - almeno come rappresentante - non ho ancora ricevuto nulla. E' chiaro che la preoccupazione dei genitori cresce ogni giorno di più, si parla dei figli e si parla della scuola, e non parliamo di un centro commerciale.

Una domanda che mi sorge spontanea, al di là di questa cosa mi sembrava chiaro dirlo un po' a tutti: lei ha parlato di un organo di lavoro che ha cominciato nel luglio del '99, dove vi erano anche degli organi rappresentativi della scuola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Presidi e Direttori, i dirigenti scolastici.

SIG. BASILICO (Presidente Secondo Circolo)

E' estremamente importante definire quali sono questi organi, perché noi sappiamo benissimo che il Direttore è cambiato, è molto importante se parliamo di organi prendere degli organi collegiali, e forse il Consiglio di Circolo è un organo che rappresenta i genitori soprattutto, il Direttore Didattico rappresenta la scuola, sono due elementi completamente diversi.

Chiedo ultime due cose poi chiudo. Nel caso in cui, adesso lei ho sentito sta attendendo i risultati di quelle perizie, l'esame sul materiale che ha mandato e l'uscita dei Vigili del Fuoco di Varese. Io le faccio questa domanda: nel caso in cui l'esito di questi sopralluoghi fossero negative, qual'è l'ipotesi che l'Amministrazione Comunale penso abbia già comunque formulato?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per quanto concerne l'incontro che abbiamo avuto, nel momento in cui abbiamo avuto questo incontro, ed era il Consiglio di Circolo del Secondo Circolo, quindi non rappresentava soltanto la scuola Rodari, ma rappresentava tutto il Secondo Circolo, e infatti abbiamo parlato non solo della scuola Rodari ma di due problemi, ma quello della Collodi mi pare di ricordare che sia stato quello più dibattuto, c'era il problema del personale ATA, la mensa mica la mensa eccetera, che poi per fortuna si è riusciti a risolverlo. In quell'occasione io credo di essere stato abbastanza evasivo, ma sono stato abbastanza evasivo volutamente, perchè eravamo ancora più indietro rispetto ad oggi riguardo alla ricognizione dei dati della scuola Rodari, e l'eventuale soluzione alternativa in quel momento - non dico che era ancora in fase embrionale - non era certamente entrata nei dettagli, per cui sarei stato imprudente a dire una cosa piuttosto che un'altra. Tuttavia, facendo un discorso fra persone di buon senso, quando si sa che un problema esiste, si cerca di dire "vediamo se c'è una o più soluzioni", questo era il messaggio che probabilmente non sono riuscito a comunicare in maniera adeguata. Sul discorso invece del gruppo di lavoro di cui ho parlato inizialmente, questa è stata una cosa di natura - lasciatemi dire così - puramente tecnica, perché quello che serviva all'Amministrazione e a me in particolare, perché mi volevo occupare direttamente della pubblica istruzione, era quello della raccolta dei dati su tutte le scuole, quindi non un lavoro propositivo, ma proprio di raccolta. E quindi, siccome i dirigenti scolastici o i loro delegati erano quelli che avevano già forse più dati a portata di mano, in effetti hanno prodotto quello che hanno prodotto in un tempo molto breve, cioè era una funzione se vogliamo limitata, ricognitiva per conoscere la situazione. Ben diverso è il discorso fatto fin dall'inizio dalla signora Biscaldi come rappresentante di tutti i firmatari, in cui chiedeva la Commissione, questo è un altro discorso, non ha niente a che fare perché non è soltanto ricognitivo ma può anche essere propositivo, per cui potremo vedere.

La domanda sua finale, nel caso in cui i Vigili del Fuoco o chi per essi dovessero dare un parere negativo, qui sì che viene fuori il problema. Una soluzione che tecnicamente è praticabile gli uffici l'hanno studiata in ogni dettaglio, e se vogliamo è pronta, che poi quella sia l'ottimale è tutto da vedersi. Intendo la scuola di via Volta è stata ristudiata anche con l'eventualità di un ampliamento e con tante altre cose, percorsi pedonali eccetera, è stata studiata sotto questo punto di vista, certo che sarebbe la soluzione necessitata se non fosse possibile sistemare la Ro-

dari. Necessitata perché? Faccio solo un'osservazione che credo tutti condivideranno con me: se anche si pensasse di costruire una scuola nuova ci vorrebbe del tempo, e ci vorrebbe qualche anno, non qualche giorno o qualche mese, e se la scuola attuale si trova in quelle condizioni cosa facciamo? Aspettiamo per qualche anno in una situazione di pericolosità? Quando nel Consiglio Comunale in cui si parlava del bilancio, come qualche acuto esegeta delle mie parole scritte e dette, ha ricordato ho usato il termine, l'aggettivo "spericolato", riferito all'ipotesi di costruire una scuola nuova, questo aggettivo "spericolato" l'ho usato a bella posta, perché se la scuola Rodari è da considerarsi pericolosa, mai e poi mai io potrei tenere 250 bambini in una scuola pericolosa per un certo numero di anni. Questo è un discorso che mi preme e mi preme moltissimo. Allora, altre soluzioni, a parte quella che speriamo di dare una definitiva ristrutturazione all'attuale plesso, altre soluzioni in tempi brevi - e per brevi intendo al massimo un anno - io non ne vedo. Anche l'ipotesi che è stata avanzata da qualcuno di costruire una nuova scuola, il che vorrebbe dire perdere il giardino o parte del giardino che è tanto bello, ma costruire una nuova scuola a pezzettini, e trasferire gli alunni un po' per volta, a me pare veramente fuori dal mondo, al punto che per il Liceo Classico, come forse qualcuno saprà, l'ala che era una volta la Vittorino da Feltre avrà bisogno di interventi relativi. Avevamo pensato che una parte del Liceo Classico potesse rimanere lì durante la costruzione della nuova ala, ma poi ci si è resi conto che non è possibile far convivere una scuola con un cantiere, immaginiamoci far convivere bambini delle scuole elementari dai 6 ai 10 anni con un cantiere, magari spostarli 5 classi per volta, 5 all'anno. Ecco, questa è un'ipotesi che a me sembrerebbe veramente strana, ma comunque adesso vediamo. In tempi brevi, perché brevi devono essere, le risposte che ci mancano penso che arriveranno, e siccome non ho motivo di dubitare della competenza dei tecnici del Comune, le soluzioni che sono già state proposte credo che possano essere - magari con qualche ulteriore aggiustamento - accolte dagli altri organi preposti. Se proprio non fosse possibile, a quel punto ci si penserà e si vedrà, ripeto, una soluzione certa - almeno studiata tecnicamente - ce l'abbiamo, se ne viene fuori un'altra sarà possibile anche confrontarsi su quello.

SIG.A NADIA BISCALDI (Presentatrice Petizione)

Sono Biscaldi Nadia, la presentatrice della petizione. Mi scuso se riprendo un attimo la parola, ma mi interessava intanto mettere in evidenza alcune positività emerse questa sera dalle parole del Sindaco, che risiedono in special

modo nel fatto che l'Amministrazione si è impegnata in questa disamina di ordine tecnico, e ha raccolto quindi una serie di dati che probabilmente non erano ancora a disposizione dell'Amministrazione, e sicuramente non erano a nostra disposizione. Ritengo questo quindi un fatto estremamente positivo, e credo che da questo dovremmo partire o ripartire per vedere come procedere nel futuro, tenendo conto appunto che alcune affermazioni sono state fatte sulla situazione in cui versa la scuola Rodari, affermazioni di carattere verbale - in questo caso - ma dalle quali sicuramente discende poi un fattore economico che a mio modo di vedere non è sicuramente secondario in una vicenda di quest'ordine. Quindi io sono, per come ha già detto qualcun altro, come ha ripreso il signor Basilico per esempio nell'ultima parte dell'intervento, per dire che intanto occorre aspettare quelle risposte che ancora mancano per una verifica e per una disamina di ordine definitivo della situazione reale. Dopodiché io riformulo la proposta che ho fatto alla fine del mio discorso: sarebbe necessario, visto l'interessamento che c'è stato, certo non creare un organismo di carattere pletorico, ma trovare i modi, trovare i tempi, e io credo se la volontà c'è si può fare - si può fare tutto se c'è la volontà - per arrivare a trovare la soluzione il più equilibrata possibile, dove per più equilibrata possibile io ritengo che naturalmente vadano considerati anche i costi delle due operazioni, e credo che questo già di per sé comporti un'attenta riflessione. Secondariamente io credo occorra, per formulare una proposta definitiva che, se si deve scegliere una strada dolorosa magari dal punto di vista delle richieste che qui i genitori o i cittadini hanno formulato, tanto meno dolorosa sarà quanto più sarà consapevole; e la consapevolezza - io credo - passa sicuramente attraverso la conoscenza, fattore fondamentale. Per questo abbiamo formulato questa proposta, per non essere al di fuori della conoscenza e dover intraprendere strade che magari dispiacciono sicuramente all'Amministrazione, ma sicuramente non fanno piacere neanche a noi come cittadini. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signora Biscaldi io, visto che ha presentato la petizione popolare anche questa sera, le posso dare già adesso perché ne abbiamo qualche copia, una copia della relazione che a tutt'oggi, perché mancano ancora alcune cose, che a tutt'oggi è stata fatta sullo stato attuale della scuola elementare Rodari, per cui è una copia a sua disposizione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Altri interventi? Il signore che parlava prima voleva parlare? No perché il signore che prima vociava penso che voglia parlare in un modo più...

SIG. FLORIO GELMINO (Assistente Tecnico Scuola Rodari e Pizzigoni)

Io sono fortunatamente l'assistente tecnico della scuola Rodari e della scuola Pizzigoni, in più della scuola materna. Le posso spiegare effettivamente e assicurare da tecnico, non uno qualunque, che le scuole, sia la Pizzigoni che la Rodari, il cemento è tutto armato. I solai sono stati tutti collaudati con 100 quintali di cemento attraverso le aule. La struttura è tutta in ferro, tutta bullonata, non fa una piega e amianto non ce n'è, nessuna cosa infiammabile è in quella scuola. Dunque non andiamo a dire, perché per 25 anni i bambini sono andati a scuola e nessuno ha mai detto niente; se qualcuno vuole qualche spiegazione, io dalla prima carriola di bitume alla fine, di tutte e due, compresa la scuola materna, ero l'assistente tecnico della scuola. Va bene?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mi fa molto piacere sentire quello che ha detto il signore, però a questo punto mi faccio una domanda, allora perché si rifà la scuola Pizzigoni se la scuola Pizzigoni è così ben fatta? Fra l'altro sulla scuola Pizzigoni non ho detto nulla e mi scuso di non averlo fatto finora, è un'altra cosa che preme molto agli abitanti di quel quartiere.

Abbiamo parlato di tutte le scuole, manca solo la Pizzigoni e non è una cosa di poco conto, l'argomento era esteso a tutte. Allora, la scuola Pizzigoni. A luglio dell'anno scorso, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, sventato un ricorso al TAR e riportata a settembre l'apertura delle buste per l'aggiudicazione dell'appalto, l'appalto è stato aggiudicato ed è stato sottoscritto il contratto che con la società che ha vinto l'appalto.

I lavori non sono ancora incominciati per tre ordini di problemi. Il primo: la scuola com'è noto dovrebbe insistere su quella che attualmente è l'area adibita a parcheggio della scuola Pizzigoni, il che significa che comunque bisogna realizzare un altro parcheggio. Per realizzare un altro parcheggio occorre il terreno; parte dei terreni sono stati acquisiti bonariamente, una parte non è stato possibile per alcun verso acquisirlo bonariamente, per cui si è arrivati all'occupazione d'urgenza con l'esproprio per poter realizzare il parcheggio a servizio anche del cantiere. Ma il

progetto che era stato predisposto e che l'Amministrazione nuova ha trovato, ha rivelato un paio di difettucci che richiedono ulteriori precisazioni: uno riguarda l'impianto elettrico e l'altro riguarda la caldaia. Per entrambi questi due problemi, in particolare per l'impianto elettrico, siccome nel progetto si fa riferimento al concretarsi delle ipotesi della cogenerazione, si ipotizza di fare fronte alle necessità progettuali con l'impiego delle seguenti misure che debbono necessariamente essere verificate nei relativi risvolti ed implicazioni progettuali e nei rispettivi riscontri economici. Per quanto attiene l'impianto elettrico ci sono due possibilità, per una è già stato acquisito un preventivo, per l'altra tramite l'Energy Manager del Comune si sta provvedendo, per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento si fanno le ipotesi d'installazione di una nuova caldaia suppletiva rispetto a quella esistente in centrale di via Miola, ovvero lo sviluppo dell'ipotesi di gruppo di cogenerazione con possibile finanziamento con capitale privato. In altre parole queste due necessità che riguardano l'approvvigionamento elettrico e il riscaldamento, che dal progetto erano state un po' trascurate, richiedono adesso il reperimento di altri cospicui fondi, anche se i lavori si cercherà di cominciarli lo stesso, non appena l'occupazione d'urgenza avrà avuto il suo esito. Si presume - e speriamo che sia la volta buona - che questi lavori possano incominciare subito dopo il primo di giugno, manca poco tempo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Dopo parla lei, si è prenotata un'altra persona scusi. Mi scusi ma non si sente perché non ha microfono, c'è anche per radio, adesso le diamo il microfono e parla, se no non sentono, è per quello.

SIG. FLORIO GELMINO (Assistente Tecnico Scuola Rodari e Pizzigoni)

Come dice lei alla sua locale caldaia è di fianco ad una palestra, io l'ho costruita lo so benissimo. La Rodari ha un locale multiplo, perché c'è l'asilo nido attaccato a questo riscaldamento, c'è la scuola materna, e tutto al locale caldaia della Rodari. Perciò non si capisce perché questo non sia uniforme, perché fino adesso ha funzionato per tutti e tre. Sto parlando della Rodari: lei nel '75 io me lo ricordo, è venuto quando ormai avevamo finito, e lei ha detto "le abbiamo le scuole per settembre?", se lo ricorda? Ah ecco!

SIG. MASSIMO VOLONTE' (Genitore)

Volontè Massimo, un genitore. Io volevo chiedere delle precisazioni sull'intervento del Sindaco nel caso che la scuola non si potesse ristrutturare ma deve essere abbattuta perché è impossibile riutilizzarla. Lo spostamento in Carlo Marx deve lasciare comunque gli studenti un anno nella vecchia scuola, perché ci vuole un anno per ristrutturarla, l'ha detto prima lei. Il ricostruire una scuola, i tempi possono essere due anni, la differenza è comunque un anno di permanenza in più nella vecchia scuola, per cui il fatto che non sia agibile, la permanenza di un anno o due anni non è che cambia moltissimo, si raddoppiano i tempi ma se deve succedere qualcosa può succedere il primo anno, per cui non ci sono grossi problemi. Comunque anche se si dovesse dividere la scuola in due, il giardino, e cominciare la costruzione dietro, intanto gli studenti vanno nella scuola davanti, quella vecchia, comunque i metri quadri di giardino di cui vanno ad usufruire sono sempre maggiori di quella che c'è in via Carlo Marx, perché, presi i dati da una vostra lettera, il pezzo che c'è davanti è sicuramente più grande di quello di via Carlo Marx. Tra l'altro in via Carlo Marx - come tutti sappiamo - c'è il passaggio del Lura, un torrente non disinquinato, infatti nella legge del '75 si parla di evitare di mettere scuole in zone dove ci siano scarichi di rifiuti o di cose inquinanti. Non lo so come si possa pensare di poter portare una scuola in un posto dove ancora non è disinquinato, e non penso che ci voglia un anno a disinquinare un posto, penso che ci vogliano molti più anni.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Vede, io adesso non vorrei entrare nei dettagli del discorso della soluzione, chiamiamola la soluzione B o la soluzione finale, se fosse quella dell'impossibilità di continuare ad utilizzare la scuola Rodari, brutta espressione, ma comunque. Ora, intendiamoci, questo discorso del torrente Lura io posso anche capirlo in termini emotivi, però tutto il quartiere che c'è lì allora dovrebbe essere un quartiere degradato. Fino a non molti anni fa c'era una scuola elementare, e attualmente è comunque occupata, è usata come scuola. Sotto questo punto di vista io ritengo che gli organi preposti, e in particolare l'ASL, se ci fossero i pericoli da lei paventati, avrebbe dichiarato del tutto inutilizzabile quello spazio. Se noi guardiamo il torrente Lura, entra in Saronno in quel posto lì e arriva dall'altro capo, verso Caronno; teniamo presente che comunque il Comune di Saronno aderisce con grande entusiasmo ad un progetto che è quello del Parco del Lura, allora anche

qui non c'è la scuola, ma quando - adesso però io vado fuori tema, - ma quando con i soldi che la Regione ha dato al Parco del Lura verrà realizzata a un dibresso di lì, dall'altra parte della scuola, subito lì dietro, verrà realizzata un'area attrezzata, c'è già il progetto, e tutto quello che è stato fatto nel Parco del Lura anche più a monte, dove le condizioni non sono poi così diverse da quelle che abbiamo qua. Da quello che io ho capito frequentando ultimamente il Parco del Lura, i pericoli che tutti consideriamo sono forse dovuti più a relitti di incrostazioni precedenti, perchè mi dicono che comunque, soprattutto in quel punto lì il torrente Lura è fatto a cascatelle, il che consente anche l'ossigenazione, però scusatemi adesso non entriamo nei particolari del torrente Lura per tanti motivi, il primo dei quali è che fortunatamente per adesso non è ancora all'ordine del giorno, se lo diventerà ci si penserà.

Quanto invece al discorso della costruzione della nuova scuola, se lei dice che bastano due anni, un momento, due anni per la costruzione materiale è quello che più o meno è previsto per la nuova scuola Pizzigoni, ma non dimentichiamo che dal momento in cui si mette il primo mattone a quando è finita la scuola nuova potranno passare due anni, ma è arrivare a mettere il primo mattone che purtroppo richiede molto tempo, molto tempo perché la progettazione, l'approvazione, il finanziamento dell'opera, il bandire la gara, sulla storia della Pizzigoni è andata bene perché il ricorso al TAR che è arrivato a luglio e si è riusciti a bloccarlo, ma se si incoccia nell'iter burocratico in uno di questi ostacoli gli anni non si contano più. Per fortuna il ricorso al TAR contro la gara per dare in appalto la costruzione della scuola Pizzigoni siamo riusciti a bloccarlo, perché altrimenti adesso eravamo ancora ad aspettare la prima udienza davanti al TAR, o se no saremmo davanti magari al Consiglio di Stato, per cui purtroppo i tempi di esecuzione di un'opera pubblica sono più lunghi di quelli per l'esecuzione di un'opera privata, la quale opera privata però sconta a sua volta la necessità di avere anche tanti pareri amministrativi che dilatano i tempi. Quindi se fosse veramente possibile in due anni, io capisco che cambierebbe la prospettiva, ma realisticamente mi sembra impossibile dire che due anni sarebbero sufficienti, due anni per la mera costruzione, ma non per tutta l'operazione.

SIG.A LAURA GIORDANO (Genitore)

Giordano Laura, un genitore. Pensavo che stasera si concludesse qualcosa, ma a quanto pare lei rispose ne dà poche, perché per il momento non ha alcuna perizia in mano e deve ancora aspettare; i nostri bambini sono stanchi perché

tutte le sere sempre lo stesso orario, sbattuti a destra e a sinistra purtroppo, perché o un genitore viene qui e l'altro non c'è e bisogna portarli dietro, per arrivare poi a settembre e non sapere neanche dove sono iscritti questi bambini e che fine faranno. Io sono dispiaciuta di tutto questo, cittadina saronnese, pensavo una cosa migliore stasera.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signora, mi dispiace per il suo dispiacimento, però guardi che dove saranno iscritti credo di averlo detto esplicitamente, dove andranno a scuola nell'anno 2000-2001 non è mai stato in dubbio che sarebbero rimasti anche per il 2000-2001, qui stiamo parlando di quello che potrebbe succedere successivamente, per cui le risposte nell'immediato mi pare che siano state molto chiare.

SIG.A LAURA GIORDANO (Genitore)

Allora io mi chiedo anche, quando a gennaio abbiamo fatto le iscrizioni era meglio che lo dicessero subito che le iscrizioni più di un tot non potevano essere, e noi i bambini li avremmo iscritti in qualsiasi altra scuola di Saronno, non arrivare al mese di maggio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signora, scusi, io ho annunciato che saranno fatte 3 prime alla Rodari e 2 prime alla Vittorino da Feltre, è arrivato l'altro giorno l'organico delle maestre.

SIG.A LAURA GIORDANO (Genitore)

Si spera. Va bene, grazie e buonasera.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Almeno in questo credo di essere stato chiaro. Se l'unica cosa fosse che non è smentibile, non mi sarò spiegato.

SIG. BASILICO (Presidente Secondo Circolo)

Sono ancora Basilico, le chiedo scusa. Io oggi ho appreso cose molto interessanti, perlomeno si è fatto un po' di chiarezza sull'argomento Rodari, che era quello che noi volevamo. A conclusione della petizione è stata fatta una domanda molto esplicita, alla quale però una risposta precisa - perlomeno se non mi è sfuggito qualche passaggio - io non l'ho ancora ricevuta. E' stata chiesta da parte dei genito-

ri questa Commissione, e io ritengo che a questo punto, visto anche l'interesse che i genitori hanno manifestato di fronte al problema, sia quasi doveroso da parte dell'Amministrazione Comunale, che rappresenta i cittadini, dare comunque un esito positivo o non positivo su questa Commissione. Se l'esito è positivo, così mi aspetto, ma non è possibile non dare un esito positivo, a chi, quando e come verrà strutturata, a chi ci dobbiamo rivolgere per organizzare questa Commissione? Noi ci teniamo molto, ma ci teniamo molto soprattutto perché la Rodari è una scuola che ha dato tanto al territorio ed è giusto che rimanga dove è ubicata.

SIG. GIANCARLO SANDRELLI (Cittadino)

Mi chiamo Giancarlo Sandrelli e parlo da cittadino. Volevo che si parlasse un momento di più, magari rapidamente sui costi; si è parlato molto di emergenza di tempi, i costi. Lasciamo perdere le autorizzazioni, supponiamo che ci siano tutte le autorizzazioni, e che si possa, ma ci son delle cose di cui non si è parlato proprio, e che si possano fare delle modifiche alla Rodari così dov'è adesso, e mi pare di avere capito 2 miliardi, non so se ho capito bene.

Se invece la scuola Rodari si trasferisce in via Carlo Marx, al posto di una scuola che c'è già, cosa costa il trasferimento della scuola da via Toti a via Carlo Marx? Cosa costa rimettere a posto l'edificio in via Carlo Marx, che è un altro tipo di istituto, in cui sono incorsi in notevoli spese per fare un istituto professionale? E poi non finisce qui, perché qui si parla del quartiere: l'istituto che sta in via Carlo Marx che fine fa? Andrà da qualche altra parte, immagino che non verrà chiuso. A sua volta questo comporterà dei costi di trasferimento e dei costi di riadattamento di una nuova sede alle attività che sta facendo attualmente l'istituto professionale. Allora il confronto va fatto fra - a parte autorizzazioni, se non ci sono autorizzazioni non se ne parla neanche - le modifiche alla Rodari così com'è e il trasferimento della Rodari, adattamento di via Carlo Marx, trasferimento di via Carlo Marx, adattamento della nuova scuola.

Ecco, i due costi, al di là delle emergenze, come stanno?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Glie li posso dire per quello che gli uffici hanno già comunicato. I costi per la Rodari sono già stati specificati in questo documento, e qui si va da £. 1.700.000.000 ai forse 2.000.000.000 con gli imprevisti.

L'altra operazione che è indubbiamente più complessa e che si vorrebbe evitare, proprio perché è più complessa, ma sa-

rebbe un'operazione necessitata e di necessità bisognerebbe fare virtù, avrebbe dei costi non lontani da questi, forse anche leggermente più bassi, per una concomitanza di circostanze, e cioè che l'Istituto professionale che è attualmente in via Volta è in un regime di convenzione con il Comune, in virtù del quale anziché il pagamento del canone di locazione lo ha sostituito facendo delle opere. Questo ha comportato che l'edificio di via Carlo Marx sia già, almeno internamente, in condizioni decisamente buone. Certamente la stessa operazione potrebbe essere fatta nell'ambito del trasferimento in un'altra sede, che sarebbe quella in via Biffi, che là è una scuola vota, certamente l'istituto professionale non ha le difficoltà logistiche o di radicamento nel territorio che può avere la scuola elementare, quindi potrebbe essere trasferita là. Anticipando le opere in conto di canone che dovrebbe pagare al Comune, il Comune parteciperebbe anche per la sua ... I costi all'incirca sarebbero gli stessi, dei calcoli approssimativi sono già stati fatti. Ma non è il problema quello del costo, adesso è quello di evitare troppi movimenti. L'altra soluzione, come dico, è quella che sarebbe necessitata, sarebbe certamente più facile e più comodo per tutti, ma per tanti versi lasciare le cose come stanno, perché comunque la scuola di via Biffi che attualmente è vuota si è già pensato di utilizzarla per un uso pubblico, altrimenti dovremmo cercare un altro edificio sempre per lo stesso uso, ma non c'entrerebbe più con le scuole quello. Quindi sui costi siamo all'incirca, e poi i 100 milioni in più o in meno, all'interno di un'economia di questo genere, non sono di certo quelli che spaventano.

Io rispondo, penso di poter dire che sia l'ultima cosa che dico questa sera. Sul discorso di questa Commissione mi si dica come la si vuole fare, io non ho nessuna difficoltà, lo ripeto, l'ho già detto prima, infatti ho detto ditemi come la si vorrebbe strutturare, perché finora io ho avuto modo di avere i contatti con le scuole tramite i Consigli di Circolo e i Consigli di Istituto. E questo è il discorso che forse aveva fatto precedentemente la signora, non mi ero spiegato bene, ma con quelli ho sempre avuto a che fare, perché sono istituzionalmente deputati a rappresentare le scuole. Qui si tratta di qualcosa di diverso anche perché dovrebbe rappresentare un plesso, e non quello che adesso è il Circolo, perché è diverso, nel Consiglio di Circolo siedono insegnanti e genitori di diverse provenienze - almeno finora, poi con l'autonomia dovrebbe essercene uno per ogni polo verticale - se si riesce a fare una cosa di una struttura abbastanza snella e mi si dica rappresentanti di genitori e insegnanti, io credo che sarebbe opportuno avere anche la dirigenza scolastica, anche se qui non lo so fino a quando resterà in carica, fino alla fine di

agosto, ma poi dopo non lo so. Non lo so, da quello che mi raccontava ieri lui mi ha detto che la certezza ce l'avrà dopo il 26 di giugno se non sbaglio, è quello che mi ha detto lui ieri, e quindi non lo so.

Da parte dell'Amministrazione ovviamente ci saranno i tecnici e il Sindaco o un suo delegato.

DARIO LUCANO (Presidente)

Signora, devo pregarla però, brevissima, perchè ci sono state repliche su repliche...

SIG.RA NICOLETTA CASTELNOVO (Genitore)

Per essere breve evito di dilungarmi sulla riflessione che volevo fare sull'importanza di questa Commissione, proprio per evitare i problemi di comunicazione che sono stati già sottolineati da entrambe le parti. Una Commissione ben fatta, operante e seria, con la volontà di collaborare potrebbe evitare proprio questi problemi di comunicazione, da qui partiamo, lasciamo perdere il passato. Per tentare di rispondere, non per consigliare niente, ma per tentare di rispondere a questa possibilità di creare una Commissione da subito, che possa lavorare insieme, volevo proporre, come già ci siamo scambiate le idee, potrebbe essere operativa una Commissione formata dall'Amministrazione Comunale, l'istituzione scolastica rappresentata dal dirigente scolastico, chiunque esso sia l'anno prossimo sicuramente avrà a cuore il futuro della scuola Gianni Rodari, per cui il dirigente scolastico, la componente insegnanti - una o due insegnanti - che non è stato detto stasera, non mi dilungo assolutamente, però ha da dire qualcosa, nel senso che una progettualità di scuola ha bisogno di spazi adatti per rendere attivi i progetti scolastici che ha in mente, che da anni porta avanti nel luogo in cui si trova, quindi la componente insegnanti e la componente genitori in numero da definirsi - uno o due - comunque genitori che sono rappresentativi da tempo, o che vogliono essere rappresentativi in merito a questo problema della ristrutturazione della scuola. Perché la parte positiva che io ho colto dall'inizio e poi mi è sfuggita ed è ritornata alla fine, sulla quale mi voglio fermare, è la possibilità effettiva di una ristrutturazione della scuola Gianni Rodari nella sede in cui si trova, per tutti i motivi importanti per cui quella scuola dovrebbe rimanere dov'è.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Allora io prego chi di dovere, perché non so chi, di far avere al Sindaco l'elenco e l'indirizzo di questi nomina-

tivi così da poterli convocare, non appena abbiamo anche le altre risposte che ci mancano.

SIG.RA NICOLETTA CASTELNUOVO (Genitore)

Glielo facciamo avere in tempi brevi. Il canale quale può essere? La dirigenza scolastica? La direzione? Una persona che venga da lei?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Basta che arrivi alla mia segreteria per iscritto, con i riferimenti a cui io posso telefonare o scrivere insomma, tutto qua.

SIG. MAUGERI (Genitore Damiano Chiesa)

Posso intervenire a seguire il discorso della Rodari, sulla ripartizione degli alunni per classe sostanzialmente? Sulla ripartizione degli alunni sui singoli plessi scolastici, era un altro discorso che aveva fatto e su cui ho voluto evitare di intervenire finché fosse in corso il dibattito sulla Rodari per non togliere spazio al problema principale per cui eravamo qui questa sera.

Io mi chiamo Maugeri, sono papà di due bimbe della Damiano Chiesa, sono rappresentante dei genitori in Consiglio di Circolo, al Secondo Circolo, e devo dire che ho vissuto piuttosto male il modo con cui la dirigenza scolastica ha gestito il problema, ho anche scritto su questo una lettera al Sindaco e l'avevo scritta anche al Provveditore, alla Sovrintendenza regionale scolastica, perché a mio avviso questo problema non è stato gestito nel migliore dei modi, e non è stato gestito con grande interesse verso l'utenza. Ora purtroppo in qualche modo questo problema era connesso al problema della Rodari che abbiamo visto qui questa sera, e per cui anche da parte dei genitori degli altri plessi non c'è potuta essere la necessaria forza, la necessaria grinta per affrontare questo problema, perché volevamo sostenere i genitori della Rodari in questa loro battaglia, per evitare lo spostamento della scuola, che personalmente io e anche altri genitori degli altri plessi approvavamo. Però il problema rimane aperto. A conclusione di questa vicenda, che spero che per la Rodari si chiuda bene, ci troviamo con una disomogenea distribuzione degli alunni nelle varie scuole di Saronno: ci sono alcune scuole che scoppiano di alunni e hanno 26, e con i nuovi arrivi che ci potranno essere potranno essere di più bimbi per classe, e altre scuole che sono praticamente vuote. Tutto questo perché questa cosa è stata gestita in modo anche anti-democratico dalla dirigenza scolastica. Io ci tengo a dirlo a

tutti i genitori che gli interessi della dirigenza scolastica qualche volta possono coincidere con quelli degli utenti, ma non coincidono sempre, e in questo caso possono aver coinciso per il fine comune di difendere la Rodari, ma sul fatto di gonfiare le scuole di alunni non coincidono, perché i nostri bimbi non hanno interesse ad andare in scuole che hanno un troppo eccessivo numero di alunni.

Io penso che risolto questo problema, quello di un contraddittorio con la dirigenza sia un importante passo che le famiglie devono fare nel futuro, perché soprattutto le nuove figure di dirigenti scolastici hanno spesso obiettivi che non sono comuni con gli obiettivi dell'utenza.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Il Consigliere Pozzi aveva chiesto la parola.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io sono contento del dibattito che si è sviluppato stasera, primo perché è stata data la possibilità per i genitori - e non solo - del quartiere di intervenire e portare le loro motivazioni, ma anche perché serve a noi come Consiglieri Comunali per informarci, nel senso che non esistendo nessuna Commissione Consiliare su alcune cose, e in particolare sulla scuola, queste cose nuove le abbiamo apprese anche noi stasera. Quindi anche noi stasera facciamo una valutazione insieme a voi.

Detto questo, per entrare nel merito, le cose di fatto, concrete a cui ci possiamo appigliare sono queste: c'è una situazione di urgenza, ci potrebbe essere una situazione d'urgenza, legata anche al giudizio in Tribunale - come si diceva all'inizio - che è stata in parte risolta, c'è stata una sentenza che ha risolto penso da un punto di vista giudiziario la questione. E' stato sollevato un altro problema che è quello dei Vigili del Fuoco. Allora, io prima di affrontare questa cosa, volevo ricordare che il problema Rodari è stato posto in questa sede ufficialmente non dalla minoranza o opposizione che sia, ma direttamente dal signor Sindaco, è stato ricordato anche prima, per rispondere a voci, ma sicuramente la motivazione è quella che è uscita all'interno di quel Consiglio Comunale. E' stato il Sindaco a ipotizzare delle soluzioni diverse, non è stata l'opposizione. Lo stesso Sindaco, nella serata di oggi, citando il verbale dell'inchiesta dei periti del '96, ha rilevato che è un verbale un po' contraddittorio, da una parte si dice che la situazione è molto grave, però dall'altra parte dice "però forse non è così grave se facciamo degli interventi". Allora, non l'abbiamo detto noi, ma l'ha detto il Sindaco, dello spostamento; io penso che il signor Sindaco avesse

fatto meglio al suo tempo a marzo, prima di fare quelle dichiarazioni, o comunque contestualmente a quelle dichiarazioni, avrebbe forse fatto meglio, proprio per evitare le cose successe dopo, a dire "guardate, abbiamo intenzione di riaprire l'inchiesta, la perizia, per essere sicuri per capire dove andare", e nessuno glielo poteva proibire, anzi era un suo diritto e dovere farlo. L'ha fatto per altre cose, l'ha fatto ad esempio per l'ex Seminario, è stata l'Amministrazione di Saronno - ci risulta - e non la Provincia di Varese a dire che forse non è il caso lì di fare il Liceo Classico come era stato ipotizzato in precedenza; la Provincia avrà detto le sue cose, ma la decisione finale ci risulta che sia stata detta qui dal signor Sindaco.

Comunque, al di là di quell'episodio, tutto adesso gira intorno al fatto se o meno i Vigili del Fuoco dicono la loro, e come dicono la loro. Forse non si poteva fare altro ma mi sembra però anche una escamotage per cercare di uscirne in qualche modo stasera.

Allora, le ipotesi potrebbero essere: i Vigili del Fuoco dicono "è tutto sbagliato, quindi lì non è più possibile entrare, è inagibile" e quindi bisognerà prendere una soluzione diversa, oppure i Vigili del Fuoco diranno "si potrà entrare ancora, previa una serie di interventi". Il signor Sindaco ci ha illustrato quali sono i possibili interventi per un totale di circa 2 miliardi.

Allora, al di là di un confronto con le altre ipotesi, io volevo solo fermarmi su un punto, proprio perché non sarò presente in altre Commissioni, e quindi credo che sia utile porlo in attenzione stasera e in possibili altri incontri che ci saranno: c'è una lettera del dirigente del settore, che mi risulta sia arrivata in questi giorni al Comitato dei Genitori, in cui sostanzialmente fa un confronto in metri quadri fra la scuola elementare Rodari e la possibile soluzione di via Marx. Leggo, tanto per capirci, spero che sia arrivata a voi, io so che è indirizzata a loro, quindi sarà arrivata penso, non so, fa riferimento al fatto che il Decreto Ministeriale sull'edilizia scolastica del '75 prevede 5,58 metri quadri per alunni, gli alunni che vengono presi in considerazione attualmente sono 260, pari a 1.451 metri quadri. La Rodari oggi ne ha 2.950, area scoperta 11.590, la scuola elementare Carlo Marx ha 2.055 metri quadri coperti, area esterna 3.700 metri quadri. Innanzitutto si vede che c'è una discrepanza enorme fra i dati sulla parte scoperta e una significativa differenza sulla parte coperta, però mi interessava porre in luce l'ultima parte della nota: "L'area scoperta ha la possibilità di futura espansione data la contiguità con l'area verde di proprietà comunale e la vicinanza col parco Lura". Se questi dati sono veri, perché sono frutto di un mero calcolo matematico, è anche vero che c'è un dato che non è stato preso in con-

siderazione ma credo che sia altrettanto interessante. In un'altra tabella, quando parla di "ampiezza minima dell'area necessaria alla costruzione di un edificio scolastico per tipi di scuola e per numero di classi", per 10 classi - quindi lasciamo pure una situazione minimale - parla di un totale di 5.670 metri quadri, se andiamo a 11 6.100; siamo lì, da un punto di vista strettamente numerico.

Allora se è vero che è così io però le mie perplessità le esprimo sull'altro versante: abbiamo una scuola che sicuramente è ancora stabile, quella di via Marx, sicuramente è un buon edificio, mi sembra, visto che è già utilizzato eccetera, però è datato come edificio. E' previsto, al di là della questione del Lura che veniva detta prima, ma era previsto per una modalità, un modello di scuola di 25-30 anni fa. La Rodari, malgrado non fosse molto più recente, oggi è più idonea alla nuova metodologia scolastica, in particolare l'esperienza del tempo pieno, che andrà non a diminuire, ma ad aumentare con la nuova organizzazione scolastica, prevede un rapporto interno-esterno molto superiore rispetto a quello che si può fare alla Carlo Marx. Alla Carlo Marx si potranno fare alcune cose, ma credo che sia una soluzione diversa; possiamo anche fare il ponte sul Lura, ben venga il ponte sul Lura..

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Pozzi il tempo è scaduto. Per cortesia, ci sono anche altri che devono parlare.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere Democratici di Sinistra)

Un attimo solo. Ben venga il ponte sul Lura, ma se andate a vedere la Rodari c'è una contiguità fra l'aula e il prato che permette un'attività didattica la più regolare possibile. Proprio per questo motivo credo che valga già ora l'ipotesi di anticipare quello che diranno i Vigili, pensando ad una seria risistemazione di quella scuola.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, prego. Se il pubblico lascia parlare i Consiglieri lo ringrazio molto, vorrei pregarvi se potete contenere gli interventi in un tempo un po' più breve, perché ci sono anche gli altri dopo, grazie.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Credo che la scuola giustamente sia tornata questa sera in questo Consiglio Comunale, è uno dei nodi che periodicamen-

te tornano, e ringrazio prima di tutto i cittadini che si sono materializzati qui questa sera, perché ci è capitato di discutere anche in situazioni semi-desertiche, li ringrazio sia come Consigliere che come insegnante, e anche come genitore, visto che faccio parte del Comitato Genitori della San Giovanni Bosco nei ritagli di tempo.

Mi sembra che questa sera sostanzialmente si sia espressa una richiesta molto forte, che io sono convinto essere ampia ed estesa anche in tutto il Paese, quella molto esplicita di una scuola pubblica più sicura, nella quale sicuramente si possa abitare, si possa vivere, si possa fare esperienze in condizioni di sicurezza, ma anche naturalmente l'interesse per una scuola più efficace nei suoi interventi didattici educativi, e questo è l'attaccamento forte che credo si sia dimostrato negli interventi pertinenti, appassionati e critici che abbiamo sentito questa sera; e una scuola anche pubblica e più democratica in tutti i sensi, tenendo conto che la logica privatistica in parte, con i processi dell'autonomia in corso, galoppa, e bisogna veramente tenere gli occhi aperti per quanto riguarda la gestione collegiale di questo luogo importantissimo per la nostra comunità. Questa la prima questione.

I problemi di cui soffre attualmente questa scuola di cui parliamo stasera, cioè la Rodari, certificati da perizia, fatte salve eventuali emergenze - com'è stato detto - vanno risolti senza pregiudicarne la collocazione ottimale. Credo che, al di là degli interventi tecnici o tecnicistici questo sia un indirizzo importante da dare, e forse è proprio questo che credo si aspettano i cittadini questa sera, quindi una collocazione ottimale. Vanno quindi studiate tutte le soluzioni non solo per rendere l'edificio adeguato alle norme e pienamente fruibile, ma credo anche per cogliere l'occasione magari per provvedere a tutte quelle che sono le eventuali necessità che impone una didattica sempre più organizzata per attività laboratoriali, e mi sembra che abbiamo potuto sentire quali sono alcuni di questi spazi, di queste aule di cui la scuola è costituita, e per attività di piccoli gruppi, cose che vanno veramente sempre più incontro a quelli che sono i bisogni degli studenti e anche di chi lavora all'interno della scuola. I piani di dimensionamento, che sono stati varati un po' di tempo fa, sono stati certamente dettati da logiche di risparmio, quindi da logiche economiche e credo che questo tutti lo sappiano, più che dai bisogni delle persone, ma resta il fatto che la scelta di verticalizzazione che è stata decisa qui e anche altrove in altre situazioni può e deve andare incontro alla continuità educativa, e quindi questa va favorita e non ostacolata mantenendo la scuola lì dov'è, cioè vicina ad altri ordini scolastici, e questa è veramente una collocazione felice della scuola stessa, facile da raggiungere

dalla maggior parte delle persone all'interno del quartiere, e questi credo che siano dei criteri fondamentali per valutare qualunque altra situazione all'interno di questa città.

Una domanda: è davvero possibile quindi che su una questione grossa come la scuola, tenuto conto delle trasformazioni in corso, che soprattutto vanno a toccare la scuola di base in questa fase, sia possibile procedere con una sola delega al Sindaco per quanto riguarda questo problema? Siamo stati in grado di sentire, almeno per quello che abbiamo potuto appurare, che sono state varate alcune Commissioni da questa Amministrazione, per esempio ce n'è una sul patrimonio culturale, sui beni culturali della città. Io mi domando se e quale altro bene culturale ci sia, quale altro patrimonio culturale ci sia all'interno di questa città se non la scuola, la scuola pubblica. Quindi se è stato possibile varare una Commissione per il patrimonio pubblico e i beni culturali benissimo, ci deve essere uno spazio anche per la scuola, e io dico questo non solo per il problema della Rodari, ma proprio per la gestione di tutti quelli che sono i problemi delle scuole cittadine.

Una proposta: che si lavori e si favorisca anche la costituzione di una rete di scuole, penso sempre per il momento alla scuola di base, perché periodicamente nascono tensioni tra un plesso e l'altro, tra una scuola e l'altra, la concorrenza per le classi eccetera, e una rete di scuole è la possibilità di garantire uno scambio, un confronto di esperienze e una cooperazione invece che una competizione, che vada incontro ai bisogni di tutti gli utenti e non che li metta l'uno contro l'altro. Credo che l'Amministrazione potrebbe tentare davvero di lavorare in questa direzione creando un ambito, è una possibilità fornita anche dall'autonomia, forse una delle poche positive ritengo, e comunque una possibilità da cercare e da cercare in tutti i sensi.

Mi fermo qui perché credo di aver rubato già palla, comunque molto meno rispetto a quello che ha fatto il Sindaco stasera, scusate. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Bersani, se il pubblico lascia parlare gentilmente. Grazie.

SIG. MARCO BERSANI (Consigliere Una Città per Tutti)

Brevemente perché alcune cose sono già state dette, comincio con una battuta, anche se so che Gilli non ama molto l'ironia, soprattutto quando non è lui a farla. Siccome stasera ho visto che quando 1.500 cittadini chiedono una Commissione il Sindaco dice "bene, ditemi voi come va

fatta", volevo chiedere ai genitori se prima di uscire ci fanno un favore a noi dell'opposizione, perché quando noi abbiamo detto "proponiamo delle Commissioni e vorremmo farle così e così" la maggioranza ci ha detto "non si fanno così, decidiamo noi quelle che si fanno e come si fanno", allora se ci fate un favore prima di andare a dormire, chiedete anche la Commissione ai Servizi Sociali con certi criteri, la Commissione Ambiente e noi vi saremo molto grati, perché la nostra agilità politica sarebbe notevolmente migliorata.

A parte gli scherzi, che sono scherzi solo fino ad un certo punto, perché comunque stasera si dimostra che il nodo della partecipazione è un nodo ineludibile, questa è una Amministrazione che sulla partecipazione ha deciso di non investire, e non investendo poi se la ritrova, nel senso che la gente comunque, siccome i problemi li sente, ad un certo punto se non ha i canali, cioè le Commissioni piuttosto che altri strumenti, trova le modalità per far sentire la propria voce, dopodiché assistiamo al fatto che si fanno delle retromarce credo anche correttamente.

Io stasera devo dire che sono contento per due motivi fondamentali. Uno perché non ho sentito discorsi campanilistici da parte dei cittadini, e questo mi sembra un dato importante perché in questi ultimi anni io credo che i cittadini spesso quando si presentano in un Consiglio Comunale si presentano perché hanno il loro problema. Ora, i cittadini è bene che partano dal loro problema, e io devo dire che questa sera, ma un po' in tutta la vicenda Rodari, ho apprezzato il fatto che si è partiti dal proprio problema ma non ci si è fermati al proprio problema, e questo credo che sia un segnale politico importante, perché migliora il clima del confronto in questa città. Ho sentito il Sindaco dire delle cose che non aveva detto fino a qualche giorno fa, cioè lui dice che giammai avremmo voluto alcuno spostamento. Secondo me l'aveva promosso, ma comunque giammai avrebbe voluto uno spostamento. Poi abbiamo sentito che è indubitabile che la posizione della scuola Rodari è felice, l'ha detto lui, è a verbale. E poi ha detto che tutta l'operazione pensata da questa Amministrazione i costi sono pressoché identici. Allora io dico: spero che queste siano non delle retromarce di chi è rimasto un po' intimorito dal fatto che la gente si è presentata in maniera compatta, lucida e determinata, spero che il Sindaco abbia l'intelligenza politica, che a mio avviso nasce dal rendersi conto che si può fare un'ipotesi e si può scoprire di avere sbagliato. Io non credo che i politici debbano essere condannati perché sbagliano, i politici vanno condannati quando non riconoscono di aver fatto un errore; io credo che il rapporto fra la città e l'Amministrazione potrebbe migliorare quando l'Amministrazione, invece di incaponirsi su una

scelta che è palesemente sbagliata, prende atto di avere tentato, certo anche in buona fede, una strada, ma questa strada si è verificato che non era la strada giusta. E allora spero che il parere dei Vigili del Fuoco non sia il fatto che stiamo delegando l'Assessorato all'Edilizia Scolastica ai Vigili del Fuoco provinciali, ma che le scelte politiche rimangano nei posti dove si fa politica, cioè qua dentro, e spero quindi che il Sindaco non abbia fatto un po' marcia indietro per prendere meglio la rincorsa, ma perché forse ha deciso di ascoltare, di provare a sentire, a capire. E il passo credo che sia quello della Commissione. Ob torto collo questa sera, speriamo con un po' più di entusiasmo la prima riunione, questa Commissione venga istituita e speriamo che il Sindaco e questa Amministrazione ci metta il giusto entusiasmo. Io concordo con Strada quando dice che non dovremmo fare una Commissione perché è nato un problema, ma dovremmo fare una Commissione per prevenire i problemi. Io credo che su questo ci voglia anche questa volta intelligenza politica da chi ha promosso questo momento partecipativo, cioè dal Comitato Rodari. Qua e là nel comizio/intervento del Sindaco, che ci ha ormai abituati a dei lunghi discorsi, io ho sentito un po' una minaccia, un tentativo - una minaccia è una brutta parola - il tentativo di mettere contro gli utenti di una scuola rispetto all'altra. Spero che sia stata una cosa involontaria e che non ci sia una volontà politica di questo tipo, ma credo che questo sia importante, che se lo assumano come compito soprattutto i genitori del Comitato Rodari, cioè evitiamo che la giusta battaglia per il Comitato Rodari diventi "questo è il nostro territorio di appartenenza e ci occuperemo solo di questo". Io credo che l'ipotesi di cominciare a mettere in piedi non una Commissione sul problema Rodari, ma una Commissione su tutto il problema delle scuole a Saronno, che sarà un po' più numerosa, ma che può essere comunque lo stesso funzionale, possa essere un salto in avanti perché questa volta facciamo una Commissione perché è nato un problema, la prossima volta forse non avremo un problema perché c'è una Commissione che funziona. Credo che su questo l'Amministrazione debba prendere parole chiare e prendere degli impegni molto importanti. Io mi fermo qui perché mi sembra che dei risultati importanti stasera sono stati ottenuti da qualsiasi punto ci si fosse schierati prima. Proviamo a pensare com'è possibile andare avanti. Una premessa ci deve essere: quello che si è detto stasera deve far parte di un processo leale di confronto fra ruoli diversi fra i cittadini e le istituzioni. Non vorrei che ci ritrovassimo a dover ridiscutere di questa cosa perché chi ha detto delle cose questa sera se le è rimangiate o ha trovato delle altre escamotages. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Beneggi, quindi una chiusura del Sindaco e si passerà all'altro punto del Consiglio Comunale di questa sera.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere Unione Saronn. Centro)

Innanzitutto voglio esprimere anche a nome della maggioranza, che credo in qualche modo di rappresentare in questo momento, la felicità per la civiltà e la chiarezza con la quale questo dibattito si è sviluppato; non è una sorpresa, è una conferma e fa estremo piacere. Soprattutto abbiamo assistito - lo diceva giustamente Bersani - a un confronto di idee con ben poco campanilismo, siamo qua tutti a cercare di far funzionare un po' meglio Saronno, nella fattispecie un aspetto sostanziale della vita di una città come l'educazione. Per cui grazie, veramente grazie per la chiarezza, la pacatezza, il senso democratico di confronto che questa sera è venuto fuori.

Però c'è un però, che non si riferisce certamente da quella fila lì in poi, ma da quella fila lì in giù, perché la politica ha le sue ragioni, non c'è ombra di dubbio, ma ho l'impressione che alcune parole di alcuni nostri colleghi politici guardino un po' troppo alla propria politica e un po' troppo poco alla finalità vera di una buona Amministrazione, che è quello che noi questa sera siamo qua a discutere, la Giunta, il Consiglio Comunale e tutte le persone che ci ascoltano.

Caro Bersani, ma quale retromarcia? Ma quale retromarcia? Una retromarcia inventata, perché se si è onesti, sinceri e soprattutto buoni conoscitori della lingua italiana, bisognerebbe interpretare in maniera corretta quanto poco più di due mesi orsono ha detto il Sindaco. Interpretarli in maniera corretta significa dire quello che ha detto, il Sindaco non ha detto "sposteremo quella scuola", ma ha semplicemente - e se qualcuno è meravigliato vada a prendersi i verbali di quella seduta - ha semplicemente, e direi opportunamente mostrato le preoccupazioni dell'Amministrazione per la salubrità e la sicurezza delle nostre scuole, e ha accennato ad una ipotesi per superare un problema che, in base all'unica relazione disponibile del '96, e mi pare che non fosse l'avvocato Gilli il Sindaco in quel momento, dava dati estremamente preoccupanti. Purtroppo dal '96 al '99 non se n'è fatto nulla, i nostri bambini hanno purtroppo corso dei rischi che noi desideriamo non corrano assolutamente più.

Ma chi ha voluto mettere contro la gente? Allora, cerchiamo di non fare delle psicologie da mercato rionale. Chi ha vo-

luto mettere contro la gente? Noi qui abbiamo fortunatamente la presenza di persone, di genitori e di insegnanti di più di una scuola, perché il tema riguardava l'impianto scolastico saronnese e basta. Non vi è nessun intento. Io due Consigli Comunali fa diffidai qualcuno dall'interpretare in maniera diversa le parole di qualcun altro - e quel qualcun altro ero io - purtroppo non ho avuto quel risultato, ma sono disposto per quella volta a lasciar perdere, ma questa volta per cortesia no. Noi questa sera ci siamo incontrati per discutere un problema che è unico: la sicurezza dei nostri figli! Dopo di questo tutto il resto. Io abito nel quartiere Prealpi ad un centinaio di metri dalla scuola Rodari; in un quartiere residenziale una scuola con tanti bambini dà un po' di vita e non lo fa ridurre ad un dormitorio, purtroppo non abbiamo negozi, non abbiamo nulla, abbiamo una scuola, un asilo e un asilo nido, che creano un po' di movimento, e francamente questa è una cosa sia dal punto di vista estetico - quindi della piacevolezza di vita - sia dal punto di vista sociale - cioè del gusto di appartenere ad un quartiere - assolutamente fondamentale. Una scuola vale 2.228 centri commerciali che qualcuno ha pensato dovessero essere costruiti in quella sede, chissà a partire da cosa.

Concludo con un invito che è di metodo. Questo non è un metodo che questa maggioranza si è inventata perché era in emergenza o aveva dei problemi, assolutamente, questo è un metodo che appartiene al DNA di questa maggioranza, e ci auguriamo - anche se qualcuno sorride benignamente - ci auguriamo che questo metodo oggi abbia avuto una sua tappa fondamentale, certamente non la prima. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Airol di, poi il Consigliere Bersani ha chiesto un fatto personale. Prego Consigliere Airol di.

SIG. AUGUSTO AIROL DI (Consigliere Popolari)

Io credo che questa sera l'interesse dei presenti non credo sia sul definire chi abbia fatto una marcia indietro e se questa marcia indietro sia stata fatta, ma nel prendere atto che questa sera qualche impegno sia stato preso, questo credo sia la cosa che interessa alle persone qui convenute stasera, per cui Consigliere Beneggi, non credo che sia quella la cosa sulla quale stasera si debba ragionare. Questa sera secondo me dobbiamo sottolineare dei fatti importanti: il primo è che i genitori che questa sera sono presenti, e che si sono costituiti in Comitato, hanno fatto secondo me un'operazione molto interessante e molto impor-

tante, questa sera hanno chiesto qui qualità per le strutture scolastiche come pre-requisito per la qualità della scuola. Questa secondo me è una cosa estremamente importante, alla quale questa Amministrazione io credo vorrà tenere fede. Allora, indipendentemente dai risultati della perizia che arriverà, io mi auguro e chiedo che non vengano adottate questa sera delle soluzioni di minima, cioè quello di cui si è parlato questa sera non deve essere considerato un costo per la città, ma un investimento per la città. Allora se è un investimento l'importante non è trovare una soluzione di minima che ci faccia risparmiare qualche lira, ma che risponda alle richieste che stasera sono venute, che mi sembrano richieste di buon senso, richieste che non debbano in alcun modo vedere divisa la maggioranza dalla minoranza; sono richieste che vengono dai cittadini, sono richieste mi sembra di estremo buon senso.

La seconda cosa positiva che io rilevo questa sera, è già stata sottolineata, ma ci tengo a risottolinearla, è la richiesta di partecipazione, non solo una richiesta velata, ma una richiesta ripetuta e puntualizzata. Da questo punto di vista io credo che si debba ringraziare i genitori qui stasera che l'hanno chiesto, perché in una società in cui si privilegia la delega chiedere di poter essere protagonisti in prima persona dell'avvenire dei propri figli, in un settore importante come quello della scuola, mettendoci impegno, mettendoci lavoro, com'è stato detto alla sera, sacrificando altre cose, altri impegni familiari, sia sicuramente una richiesta che noi come Amministrazione, io come Consigliere di minoranza chiedo che non sia disattesa. Per cui mi augurerei che quanto questa sera è stato verbalmente concordato sulla composizione della nascente Commissione, possa avere uno sviluppo, così come i genitori questa sera l'hanno chiesto, e possa costituire il primo esempio di ulteriori Commissioni che possono vedere sempre più coinvolti i cittadini sui problemi dell'amministrazione della città.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Il Consigliere Bersani ha chiesto la parola per fatto personale, ovvero per essere stato frainteso sulle proprie opinioni eccetera.

SIG. MARCO BERSANI (Consigliere Una Città per Tutti)

Molto brevemente, proprio brevissimo, perché io sono abituato a parlare chiaro e prendermi la responsabilità delle cose che dico. Cito solo una riga delle comunicazioni del Sindaco al Consiglio Comunale al 12 aprile 2000. Punto D, dice: "la scuola elementare Rodari" - è il Sindaco che parla e firma - "la cui struttura è gravemente deficitaria

come luogo scolastico, tant'è vero che è tuttora pendente un procedimento penale eccetera.. avrà una collocazione adeguata..", io chiedo che venga rispettata la possibilità di parlare, questi sono i risultati di mettere due problemi importanti nella stessa sera.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori per cortesia! Consigliere Bersani non infuochi gli animi. E lassù per cortesia evitiamo, altrimenti si tira ancora più alla lunga, grazie. Consigliere Bersani può riprendere la parola.

SIG. MARCO BERSANI (Consigliere Una Città per Tutti)

Dicevo che il Sindaco ha scritto: "la scuola elementare Rodari avrà una collocazione adeguata all'interno del quartiere Prealpi-Volta, con tutti gli accorgimenti utili alla creazione di un plesso scolastico in ordine ben fruibile facilmente raggiungibile e continuatore della prestigiosa tradizione". Questa frase significa che la volontà precisa del Sindaco era lo spostamento della scuola Rodari. Prendiamo atto che non è più così e siamo contenti.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Signor Sindaco, poi passeremo al problema del Saronno FBC. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Prego i tifosi del Saronno di avere un attimo di pazienza, non sono abituato ad essere breve ma adesso lo sono di sicuro.

Innanzitutto devo dire che questo mese di maggio mi fa ritenere di essere finito protagonista di un miracolo, perché per la prima volta quando siedo qua devo dichiararmi d'accordo con il Consigliere Airoidi, non era mai successo, e questa volta mi fa veramente molto piacere. Quanto invece all'esegesi delle fonti del Consigliere Bersani, siccome - ripeto - quando scrivo, magari quando parlo posso farmi trascinare dalla verve o dalla foga, ma quando scrivo penso a quello che dico e penso quello che dico scrivendolo, la sua interpretazione all'esame di esegesi delle fonti darebbe luogo neanche ad un 18, visto e considerato che nell'interpretazione autentica di quello che ho scritto penso di poterla dare io, è chiaro che se si parte da un pregiudizio la si legge in un modo, se si parte da come io credevo di essere partito la si legge in un altro.

Ad ogni buon conto concludo ribadendo due cose. E' chiaro che dopo queste sono le schermaglie tra quelli che vengono considerati politici, io non voglio usare tanto questo aggettivo - sostantivo, ma comunque. Concludo dicendo: spero di avere in tempi brevi l'indicazione dei nominativi che vorranno collaborare alla soluzione del problema che abbiamo così dettagliatamente visto questa sera. Non appena li avremo, nonostante la stagione ormai stia avanzando, ma, come ho detto prima, anche per motivi contabili, i tempi devono essere necessariamente ristretti, perché vorremmo arrivare alla soluzione sempre che ci siano tutti gli estremi autorizzativi necessari, vorremmo arrivare alla soluzione nei tempi brevi, finanziando quanto è dovuto.

L'altra e ultima cosa mi si permetta alla fine di dirlo, qualcuno ha ritenuto che l'Amministrazione e il Sindaco in particolare abbia fatto marcia indietro o abbia commesso un errore e non lo riconosca. Non è la prima volta che mi capita di dire che se un errore lo commetto non ho difficoltà a riconoscerlo. Una volta forse non ero così, ma si vede che con l'avanzare degli anni si impara ad essere più oggettivi. Nel caso di specie però io vedo le cose in un altro modo. Mi si permetta di dire che questa Amministrazione in 9 mesi è riuscita a rivedere tutto il sistema scolastico saronnese, è riuscita in più casi problematici a trovare più soluzioni alternative, alcune saranno migliori della altre, alcune saranno buone altre saranno meno buone, è riuscita ad arrivare alle soluzioni tenendo conto anche del portafoglio, perché il portafoglio non è dell'Amministrazione ma è dei cittadini. Questa Amministrazione ha avuto anche la fortuna - e lo dico chiaramente - di scoprire l'esistenza di un salvadanaio piuttosto pieno che precedentemente era rimasto lì, e questo ci consente di poter dire questa sera che se la soluzione della riparazione della scuola Rodari sarà ritenuta valida dagli Enti preposti, al di là di quello comunale, abbiamo la fortuna di poter disporre delle somme necessarie e sufficienti per affrontare i lavori in tempi ragionevolissimamente brevi. Come è stato notato da qualcun altro - sarà stato dalla maggioranza, ma effettivamente anche la maggioranza e l'opposizione si possono confrontare su questo - effettivamente da quando pervenne all'Amministrazione Comunale di allora, cioè nel marzo de '96, ossia oltre 4 anni fa, la perizia cui si è fatto cenno, non mi risulta che si siano fatti sforzi per impegnare le somme per risolvere questo problema in un modo o nell'altro. Sono stati fatti tanti bei discorsi, sono state promesse le scuole nuove, ma adesso, in 9 mesi, a Dio piacendo, se anche i Vigili del Fuoco saranno contenti, io credo che nel giro di un anno o magari qualcosa di più, perché qualche intoppo può sempre nascere, nel giro di un anno questa scuola sarà possibile renderla sicura com'è

nell'intenzione di tutti. E in primo luogo mi premetto di ricordare che proprio in questa aula, in questa sala, l'anno scorso, sarà stato più o meno in questi giorni, perché eravamo nel pieno della campagna elettorale, ci fu un incontro degli allora 5 candidati Sindaco con i rappresentanti di tutte le scuole che avevano richiesto un confronto sul tema della scuola, e mi piace ricordare che in quell'occasione io non mi tirai indietro e dissi chiaro e tondo che quello era un argomento al quale tanto credevo, e credo di averne dato le prove, e non ho delegato a nessuno le competenze sulla scuola perché me ne voglio personalmente occupare. Non mi risulta che sia mai stato fatto precedentemente, non mi risulta neanche che sia incompatibile, anzi, credo di essermi impegnato non poco in questa vicenda, e di avere non sprecato delle energie, ma di avere cercato di spremere le meningi per dare il fastidio il meno possibile, ma soprattutto per arrivare a dei risultati che come mi pare di capire, accontentino - non accontentino tutti, perché accontentino tutti è un discorso troppo semplicistico - dei risultati che siano utili per tutti.

Questo è quanto. Io mi auguro di poter incontrare questa Commissione, la chiamiamo Commissione, io amo molto di più l'espressione "gruppo di lavoro", non è una questione soltanto lessicale, mi auguro di poter incontrare comunque chi vorrà partecipare insieme all'Amministrazione alla definizione della risoluzione del problema, ma - e questo lo dico per chi mi vuole capire tra i Consiglieri Comunali - alla soluzione del problema ci arriveremo anche perché l'Amministrazione, quatta quatta dirà qualcuno, ma goccia dopo goccia come magari dico io, in questi mesi, è riuscita a raccogliere tutto il materiale preparatorio necessario perché la futura Commissione, gruppo di lavoro, chiamiamolo come vogliamo, possa ragionare in termini concreti e non ragionare sull'aria fritta.

Con ciò ringrazio tutti i cittadini che hanno voluto partecipare alla serata che è stata comunque credo importante, uno dei Consigli Comunali così partecipati dopo quello dell'insediamento, che era forse solo e soltanto per curiosità, adesso la discussione è anche bella ma abbiamo un altro argomento che merita la sua considerazione stante l'urgenza e la rilevanza per grossa parte della città. Grazie e a presto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il pubblico. Facciamo due minuti di pausa, su richiesta anche del Sindaco. Due minuti, il tempo di consentire ai cittadini che non sono interessati al problema del calcio di uscire, e di prendere posto agli altri.

* * * * *

Relativamente al problema del Saronno F.B.C., prego Assessore.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore allo Sport)

Scusatemi mio non sono molto abituato, non ho la verve del nostro Sindaco, così mi sono preparato. Comunque non è mia abitudine reclamizzare ciò che faccio, ma credo che sia necessario fare alcune precisazioni. Sulle notizie lette sui giornali e dagli striscioni dei tifosi, non è assolutamente vero che l'Amministrazione non ha fatto niente e sia latitante, anzi, io avevo già avuto un colloquio con il Presidente Stefani, e avevamo concordato il tutto, sia per la palazzina che per il debito pregresso, con soddisfazione di entrambi, ma poi si è dimesso e non ho avuto più nessun interlocutore. Comunque noi stiamo proseguendo, poiché come Assessore allo Sport e come sportivo da 20 anni nello sport, tengo molto che il Saronno Calcio torni com'era una volta, l'orgoglio della città. Abbiamo fatto parecchi lavori, anche se sarebbero toccati alla Federazione Saronno Calcio, per poter fare il campionato abbiamo sostituito tutte le recinzioni di fronte alle tribune, abbiamo installato un impianto per bagnare e salvaguardare la pista dei fumogeni, abbiamo installato le luci sulla tribuna, in cortile e nell'ingresso, che si accendono e si spengono con un timer, abbiamo tagliato le siepi, le piante ai bordi del campo numero 2 con l'aiuto della società sportiva e l'abbiamo tutto pulito, abbiamo sempre pulito in modo radicale gli spogliatoi in occasioni delle manifestazioni atletiche perché erano sempre in condizioni abbastanza scadenti, siamo intervenuti nella palazzina, che come da contratto doveva essere consegnata nell'agosto del 1992, siamo intervenuti nell'impianto idraulico poiché era veramente un colabrodo, non si potevano usare gli spogliatoi perché l'acqua passava letteralmente di sotto. E purtroppo non è ancora finita, bisognerà intervenire ancora con radicali interventi. Avevamo già previsto l'ampliamento delle luci, per poter giocare in notturna, come verrà richiesto dal prossimo anno dalla Federazione di C2. Tutti questi lavori alla fine ci costeranno più di 100 milioni - non si spaventi signor Sindaco, li abbiamo già, i famosi residui passivi dell'anno scorso - e se questo è fare niente scusatemi. L'Amministrazione e il mio Assessorato in particolare ha sempre operato nel riservo, andando spesso allo stadio oltre che per vedere la partita per ascoltare i problemi, perché crediamo che siano più importanti i fatti che le parole. Abbiamo più volte sollecitato, sia noi che la vecchia Amministrazione, il pagamento degli arretrati, e pur non avendo mai ricevuto nessuna risposta, non abbiamo mai fatto atti legali che potevano ledere lo svolgimento del campionato ed il Saronno Calcio, anzi ancora oggi stiamo studian-

do il modo di trovare una soluzione. Noi come Amministrazione siamo aperti ad ogni soluzione che possa risolvere tutto il contenzioso con il Comune, siamo pure disposti ad adoprarci per trovare una soluzione definitiva anche per il futuro, però è necessario che sia eletto anche un nuovo Consiglio, dato che il vecchio è praticamente sparito, è dimissionario, per avere un interlocutore con cui parlare. Posso assicurare che da parte del mio Assessorato e della Giunta vi sarà un'attenzione molto particolare, per risolvere la situazione in modo positivo. Vorrei precisare, onde evitare false dichiarazioni, confermare - ove ve ne fosse il caso - che codesta Amministrazione ha per lo sport una priorità, al punto di aver fatto un Assessorato allo Sport specifico, con specifico bilancio di spesa, cosa che prima non esisteva. Sperando di aver chiarito e avendo visto i dirigenti del Saronno Calcio in tribuna, spero forse di avere una risposta, forse anche per i tifosi, che possa chiarire tutta la situazione. Da parte nostra, del Comune, siamo aperti a qualsiasi cosa, purtroppo dobbiamo avere un interlocutore con cui parlare, con cui poter avere qualche cosa. Vedendo il Presidente signor Stefani, se mi conferma che ancora è Presidente o no, non lo so. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Abbiamo tirato molto in lungo, ma comunque questa sera incominciamo anche ad affrontare anche questo argomento. Io credo e vedo con piacere che ci sono i dirigenti del Saronno Calcio. Penso che sia interesse di tutti gli astanti, non solo dei Consiglieri Comunali, ma soprattutto dei cittadini che sono ancora qua numerosi nonostante l'ora tarda, conoscere il loro parere, se ce lo vogliono comunicare pubblicamente, cosicché si possa aprire un dibattito su basi un po' più concrete. Viviamo in un momento in cui ci sono tante voci, voci che magari non corrispondono al vero, o voci che sono fantasiose o voci che sono realistiche e noi non lo sappiamo. Siccome l'Amministrazione non può di certo entrare nei segreti delle Società altrui, mi pare proprio che potrebbe essere un'occasione importante e utile per tutti fare il punto della situazione con il concorso determinante di chi il Saronno F.B.C. sembrerebbe tuttora detenere. Io invito quindi, se desiderano farlo - ma penso proprio che lo faranno, non fosse altro che per un debito nei confronti dei tifosi che hanno seguito anche quest'anno come negli altri 90 anni il Saronno Calcio - invito quindi i dirigenti, il Presidente della Società a farci qualche co-

municazione, sulla quale poi imbastire insieme qualche ragionamento. Prego, se desiderano prendere la parola si può dare il microfono. Grazie.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno Calcio)

Buona sera a tutti, sono Stefani Roberto, sono il Presidente della Società Saronno Calcio; per svariati motivi il 15 marzo ho rassegnato le dimissioni, ancora non sono state formalizzate, per cui legalmente sono ancora il legale rappresentante e il Presidente della Società. Le dimissioni sono state rassegnate perché allo stadio si viveva un clima che ritengo ostile, ritengo di aver acquisito questa carica e preso la posizione di Presidente della Società nell'interesse della Società, sono venuto a perdere un sacco di tempo, ho fatto diverse cose, non ho trovato la benché minima collaborazione da parte di nessuno. Ci ho impiegato 5 mesi per avere un appuntamento con il Sindaco, nonostante sia stato richiesto da me almeno 20 volte tramite il signor Busnelli. Mi viene comunicato che c'è l'appuntamento con il Sindaco, io accetto l'appuntamento, mi presento e mi trovo l'Assessore, per carità, va benissimo, fa parte della Giunta quindi non ci sono problemi; parlo con l'Assessore, trovo l'ennesima differenza nella situazione di bilancio della Società, per quanto mi riguarda era il Comune che doveva dare dei soldi alla Saronno Calcio, stando a quello che c'era in bilancio fino al 30 giugno '99, ultimo bilancio depositato e approvato che per me è un bilancio pubblico, per cui mi ritrovo che ci sono bollette da pagare del '90 e del '91, mi ha comunicato l'Assessore, peraltro non esistono queste bollette, non esiste nessuna lettera che il Comune ha fatto alla Società per reperire questi fondi, e comunque nello spirito della collaborazione di cui avevamo dichiarato fin dall'inizio, il Sindaco ricorderà che quando io accettai la carica offrii al Comune di nominare a suo insindacabile giudizio un membro del Consiglio di Amministrazione della Società, questo per dare alla cittadinanza il massimo della trasparenza e il massimo della chiarezza. Nessuno voleva fare niente di particolare, niente di strano, se non altro da quello che ho letto sui giornali, pare che circolino voci strane sulla Società.

Ottingo questo appuntamento con l'Assessore, concordiamo un certo modo di operare per raggiungere un accordo che andasse bene per l'Ente e per noi, l'iter si doveva svolgere attraverso l'invio di una lettera raccomandata da parte della Società, la Società il 25 gennaio ha spedito questa raccomandata, all'8 di febbraio è arrivata in Comune perché è arrivata la cartolina di ritorno, io non ho saputo più niente, la Società non ha saputo più niente. Se questa è collaborazione non lo so. Allora si dà più credito a quello

che viene scritto sui giornali che non a quello che si fa nella realtà? Non so. Al 15 marzo mi sono un po' rotto le balle di continuare ad andare avanti a perdere tempo per un qualche cosa che alla fine, inizialmente l'ho fatto perché mi piaceva il calcio, poi viste le accoglienze sempre meno simpatiche ho detto "cerchiamo un'altra soluzione". Ad oggi comunque la Società è saldamente nelle mani dei due signori che mi sono in fianco, io e il dottor Groppi controlliamo il 90% della società, l'altro 10% è controllato dal signor Intini, il vecchio Presidente, quello che ha lasciato quella situazione per cui c'è stato questo pignoramento che i giornali non fanno altro che, tutte le volte, anche se non c'entra niente, viene scritto "sì, però domenica c'è stato il pignoramento". E' vero, è un dato di fatto, lo sanno tutti, è un atto pubblico.

Siamo aperti a qualsiasi soluzione, noi le mani sul Saronno non ce le volgiamo tenere, siamo disposti a tenercele perché è una cosa che abbiamo fatto e siamo pronti ad andare avanti e ad assumerci le nostre responsabilità. Prenderemo le decisioni che riterremo opportuno prendere nei prossimi giorni.

Formulo pubblicamente un invito che ho già formulato privatamente parecchie volte: se ci sono degli industriali, delle persone di Saronno che sono interessate all'acquisizione della Società, senza tante chiacchiere mi telefonino e ne parliamo, cioè io sono aperto a qualsiasi soluzione, fossero anche 50, facciamo una Public Company, facciamo quello che volete. Nessuno vuole affossare la Società, nessuno vuole fare niente che possa portare la Società Football Club Saronno Calcio ad avere dei problemi, almeno questo nelle intenzioni. Tutti a parole dicono che sono pronti a collaborare, vediamo che vengano fuori, che non si nascondano dietro la penna del giornalista, se qualcuno è interessato si faccia avanti, è una trattativa privata, una questione semplice, ci mettiamo 10 minuti a metterci d'accordo se è veramente interessato; se non è interessato la smetta di rompere le scatole e dire cose che non sono vere. Non c'è nessuna trattativa col Seregno Calcio per fusioni o controfusioni, non c'è assolutamente nulla di quello che è scritto sul giornale di vero, c'è una società in difficoltà finanziaria che abbiamo acquisito con x miliardi di debiti, e ce l'abbiamo adesso con x-y miliardi di debiti, perché da quando siamo venuti non sono aumentati. Quindi più chiaro di così, l'invito a nominare un Consigliere o un Revisore da parte del Comune è sempre aperto, non abbiamo niente da nascondere a nessuno, però basta, finiamola con queste storie, non si può lavorare così. Io non mi sono più presentato allo stadio perché mi sembrava di entrare in un ambiente ostile, però vi posso assicurare che il dottor Groppi e gli altri collaboratori li ho sempre incontrati con una certa

frequenza, massimo quindicinalmente, per sapere come andavano le cose sotto il profilo operativo. Ripeto sono dimissionario, sono pronto a riprendere la carica, però su basi un pochino più concrete, non soltanto con parole come fino ad adesso. Grazie.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore allo Sport)

Dunque signor Stefani, io prima di tutto sono il primo che ho detto che ho parlato con lei, avevamo concordato il tutto, poi, forse lei non è al corrente, purtroppo quando siamo andati a visionare la palazzina, alla palazzina sono state fatte delle modifiche in corso d'opera senza chiedere l'autorizzazione, pertanto attualmente è ritardato il discorso, ma per noi è sempre valido, è ritardato il discorso perché stiamo chiedendo alla ASL di Varese se è possibile sanare le variazioni che ha fatto questo benedetto costruttore senza avvisare nessuno. Sono state spostate le docce, molte cose che non vanno, a parte le perdite d'acqua, e lei sa benissimo che l'acqua andava da tutte le parti, tranne che dentro nel buco della doccia, perciò diciamo che è ritardato solo per questa ragione.

In secondo luogo, io ho già ribadito diverse volte, anche al signor Groppi, forse c'è qualcosa che non fila; i 160 milioni che il Comune vi deve al momento che voi avreste dovuto dare la palazzina a regola d'arte già dall'agosto del 1992, che non c'era lei, d'accordo, voi dovete darci la palazzina a regola d'arte. La palazzina oggi come oggi se la prendiamo in mano ci vuole altro che 160 milioni per metterla a posto, non sto dicendo che è colpa sua o degli altri, però è una realtà di fatto.

In secondo luogo i 160 milioni - questo lo ribadisco e penso che anche il signor Busnelli ai tempi glie l'ha detto - non vanno al Saronno Calcio, vanno alla Società che ha fatto la palazzina. Perciò diciamo non è vero che sono in bilancio in attivo come credito, sono in attivo e passivo. A parte quello, non è vero che non è stato sollecitato il pagamento, che poi adesso lei dica che non ci sono le carte, sono cambiati 3 Presidenti, e non posso sapere se avete le carte, ma in Comune le posso assicurare che le ha tutte, ha tutte le copie, tutte le cose, e avete una lettera di sollecito della vecchia Amministrazione del 1995 che vi sollecita al pagamento. Io quando vi ho trovato avevamo parlato di un debito di 270 milioni - se lei si ricorda - che si poteva sanare, avevamo trovato una soluzione che andava bene per tutti, però ci doveva pagare il 1999 - non è stato pagato niente - e sono altri 50 milioni che sono saliti, c'è il 2000 e non è stata pagata una lira. Ad un certo punto non è vero che noi non abbiamo collaborato, a parte il fatto che io sono sempre lì, anche se non sono af-

fezionato di calcio, però sono lì a vedere la partita, preferisco altri sport però sono lì. Il signor Groppi mi vede, non c'è nessun problema, se c'era qualcosa. Io non ho più interpellato lei perché mi è stato detto testuali parole: "il signor Stefani non c'entra più niente", infatti la mia relazione è solamente nel dire, è venuto anche da me il signor D'Antuono, io ho risposto la stessa cosa "ditemi con chi devo parlare" e poi cercheremo una soluzione, nessuno vuole far fallire, perlomeno da parte comunale, nessuno vuol far fallire il Saronno Calcio, anche se sono 9 anni, 10 anni che dovete pagare tutto quello che dovete pagare, che avete preso il vostro credito e il vostro debito, ve lo siete preso, e ci sono questi soldi da pagare, nessuno ha mai detto che vi mandiamo una cambiale che dovete pagare entro 20 giorni o domani mattina, però abbiamo bisogno di qualcuno con cui parlare, perché in queste ... (fine cassetta) ... Il signor Stefani mi dice che è dimissionario e io non ho mai potuto più parlare perché mi dicevano che non c'entra più niente, il signor D'Antuono viene, parla e non c'entra assolutamente con il Saronno calcio perciò è inutile che parli con lui. Io ho bisogno qualcuno con cui parlare, poi Amministrazione è a piena disposizione, che poi lei o il signor D'Antuono voglia parlare col Sindaco nella speranza che il Sindaco tiri fuori 2 o 3 miliardi dalla Saronno Calcio questa penso che sia una grande utopia, non succederà mai. Comunque noi a nostra dimostrazione abbiamo fatto parecchi lavori, signor Stefani ricordi che se noi non facevamo l'inferriata esterna dall'altra parte, la Federazione vi sospendeva il campionato, c'è tanto di lettera scritta, perciò ad un certo punto non è vero che non abbiamo fatto, vi abbiām fatto finire il campionato facendo dei lavori noi che toccavano a voi, perché io infatti avevamo già preparato anche la nuova convenzione, perché voi avete una convenzione firmata - e questo non sta noi a dirlo - però firmata nel 1990 da un signore che forse o era un miliardario o non aveva intenzione di pagare niente, perché infatti non ha pagato più niente, che facevate amministrazione ordinaria, amministrazione straordinaria, dovevate pagare tutto voi, anche l'aria che respiravate. Infatti io stavo cambiando la convenzione per fare una cosa regolare, che pagavate la vostra normale manutenzione e non la straordinaria; però io signor Stefani ho bisogno di sapere, e il signor D'Antuono mi ha promesso che prima della fine del mese ci sarebbe stato il nuovo organigramma, se no come Comune non sappiamo più cosa fare, ad un certo punto io sono costretto a sospendere tutti i contatti con quello che non è la dirigenza, perché non so chi è.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno Calcio)

Fino a mia comunicazione contraria scritta, che farò avere al Comune, sono io il Presidente della Società, nonostante che sia - come ho già detto - dimissionario dal 15 marzo; siccome non sono ancora stato sostituito con un atto legalmente rilevante sono ancora facente funzioni del Presidente. Quindi, nel momento in cui io non farò più parte del Consiglio, o saranno rinnovate le cariche, il primo a saperlo sarà lei.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore allo Sport)

La ringrazio. Però allora, per cortesia lo dica ai suoi dirigenti, ai suoi collaboratori di non dire che il signor Stefani non c'entra più niente e non conta più.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno Calcio)

Da questo momento in avanti, lo dico anche per i giornalisti, nessuno è autorizzato a rilasciare una parola di dichiarazione per conto della Società, tranne io e il dottor Nessun altro non conta niente, perché fino ad adesso hanno fatto solo dei grandi casini.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non vorrei portare via la parola a qualcuno, se c'è qualche altro che voleva intervenire. Volevo dire due parole, perché onestamente la situazione mi sembra abbastanza confusa, io ho seguito dai giornali le vicende soprattutto dell'ultimo periodo, stasera scendiamo in campo in qualche modo anche noi, dicevo che mi riesce abbastanza difficile cogliere il motivo, il senso di questo dibattito. Sono cosciente e consapevole, per quello che ho capito, che c'è un assetto societario in difficoltà, precario, da quello che ho potuto capire dai giornali appunto, però credo che un dibattito in Consiglio Comunale richieda forse qualche cosa di più, quanto meno una documentazione, un rendiconto preciso di quelli che sono i ruoli, i compiti, di quelle che sono le richieste anche che vengono fatte a questo Consiglio Comunale, perché se no veramente fino adesso ho avuto l'impressione che fosse un dialogo quasi a due, che è una bellissima cosa che si può fare tranquillamente anche in un altro ambito, ma che mi riusciva difficile capire. Tanto

per fare un paragone, se dovessi suggerire un paragone, ammesso che facciamo parte tutti della stessa squadra, siamo giocando ho l'impressione un 5 4 1 con l'Assessore Giacometti che è l'1, chiaramente, in punta, perché è lui che fino ad adesso si è esposto, quindi con una disposizione tattica piuttosto prudente, ma per noi che giochiamo apparentemente nella stessa squadra riesce difficile capire dove vogliamo andare. Non so se il pubblico se ne rende conto, i Consiglieri credo di sì, vorrei capire che cosa si richiede, perché se no con tutto il rispetto, io ripeto, seguo il dibattito, mi piace il calcio eccetera, però onestamente data l'ora mi verrebbe voglia di andare, scusate la franchezza. Quindi chiedo che sia chiaro qual'è lo scopo di questa discussione; lo scopo della discussione precedente, del primo punto all'ordine del giorno di stasera era chiaro, c'era un obiettivo, bisognava capire esattamente qual'era la direzione, l'indirizzo da prendere, allora vorrei altrettanto capire che cosa si chiede a questo Consiglio Comunale e quali indirizzi si intendono prendere su questo terreno, se no abbandonano il campo, mi faccio sostituire.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori se volete prendere la parola, gentilmente chiedete e vi diamo il microfono, se no non si sente molto bene.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Si tratta di capire questi problemi di gestione chi li deve risolvere, se spettano all'Amministrazione o spettano a chi finora ha gestito questa impresa, perché poi in fin dei conti si parla tanto di imprese che funzionano bene, il privato che gestisce tutto e che riesce a gestire tutto al meglio, non so, io ho seguito le vicende negli ultimi anni, evidentemente non è successo questo. Le responsabilità sono dell'Amministrazione, cioè siamo qui per capire se le responsabilità sono dell'Amministrazione o non lo sono? Va bene, basta che si tratti di capire qual'è l'obiettivo di questa discussione. Si chiede che il Comune sani il bilancio? Siamo espliciti, è questo? Voglio saperlo e voglio sentire l'Amministrazione cosa intende rispondere.

SIG. STEFANO BINASCHI (Tifoso Saronno FBC)

Mi chiamo Binaschi Stefano e sono un tifoso del Saronno. Innanzitutto mi sorprende il fatto che persone che stabilmente sono solite frequentare i Consigli Comunali non sappiano qual'è il dibattito di questa sera, comunque questa è una considerazione.

Secondo motivo, per il quale ho preso la parola, è semplicemente una curiosità personale, a titolo personale, ma credo a nome anche della maggior parte dei tifosi del Saronno. Vorrei chiedere al Presidente Stefani che cosa l'ha spinto a prendere in mano il Saronno Calcio, perché io se non ho la voglia, non ho i soldi e non ho la passione una squadra di pallone in mano non la prendo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate, il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io non sono tanto esperto nel 5 4 1 come il Consigliere Strada, però mi pare che il discorso che ha fatto non si capisce per quale motivo si sia convocato questo pubblico che c'è qui oggi, oltre che i Consiglieri Comunali, insomma sia un po' riduttivo questo discorso. Anche se io non appartengo di certo alla categoria degli scatenati sportivi, tuttavia ritengo che quando una fetta così grande della nostra città si è affezionata ad una squadra che esiste da 90 anni, e che quando questa squadra si trova in gravi difficoltà, e che quando questa squadra oltre che a trovarsi in gravi difficoltà economiche, perché questo pare che sia assodato, anche dalle parole del Presidente tuttora in carica, dicevo, quando una squadra che ha non solo difficoltà economiche, ma ha anche difficoltà al solo pensare a quello che sarà il suo futuro, mi pare che a questo punto il Consiglio Comunale non possa rimanere indifferente, perché se il Consiglio Comunale si è occupato di tanti argomenti che sono stati portati giustamente alla sua attenzione dal Consigliere Strada, ma di portata forse un pochino meno locale e più internazionale, io credo che ai cittadini di Saronno possa anche interessare la propria squadra di pallone, non fosse che per questo motivo va bene che siamo qua.

Poi, dei cibi transgenici, del diritto di assemblea nelle scuole parleremo anche di quello, ma qualche volta un argomento che riguarda Saronno e che porta tante persone ad essere qui e ormai è quasi mezzanotte non dovrebbe lasciare indifferente nessuno, men che meno gli Amministratori. L'obiettivo è intanto di cercare di capire qualche cosa, perché come il Presidente, adesso dico Presidente, perché finalmente questo è già un dato certo che abbiamo acquisito questa sera, perché quando ultimamente si è presentato qualcuno per parlare con me non era il dottor Stefani, io peraltro in quel momento non ero in Municipio, e c'era per fortuna l'Assessore Giacometti, ma non era il Presidente Stefani, e quindi io quand'anche fossi stato presente non so con chi avrei parlato. Normalmente quando si parla tra

persone che rappresentano Enti privati o pubblici, ognuno ha una qualifica, se mi viene la prima persona che passa per strada e vuole parlare con il Sindaco a me va bene, ma se mi viene a parlare in nome e per conto di una Società che si chiama Saronno FBC forse dovrei conoscerne le credenziali. Io non le conoscevo e non le conosceva l'Assessore Giacometti. Adesso almeno sappiamo, e questo è un risultato che abbiamo ottenuto, non è una cosa di poco conto, perché sappiamo che ci sono degli interlocutori, per quanto possa fare l'Amministrazione. L'Amministrazione che, io qua mi meraviglio e rimango forse più che stupefatto quando sento il Presidente Stefani dire che quando è arrivato al Saronno Calcio con i bilanci che lui ha visto, che erano ufficiali, che quindi erano la verità, io credo peraltro che tante volte i bilanci siano il libretto dei sogni, ma comunque ignorava l'esistenza di debiti nei confronti non dell'Amministrazione Comunale, ma nei confronti del Comune di Saronno. Questi debiti, che peraltro risultano tutti da documentazione ufficiale del Comune, e quindi sono atti pubblici, non solo della mia breve Amministrazione, ma anche di quella precedente, o di quelle precedenti, perché qui risaliamo ormai a tanti anni fa, questi debiti, che risultano da documenti protocollati: acqua £. 27.422.633, acqua Saronno Servizi, perché poi l'acquedotto è passato alla Saronno Servizi, prima era ancora al Comune £. 67.012.000; Enel £. 27.088.790; Gas £. 264.943.088; canone di concessione, cioè l'affitto, mai pagato £. 14.306.124; adeguamenti normativi dell'anno '96 £. 105.400.092; adeguamenti normativi '98 £. 47.599.650; imbiancatura del '97 £. 3.569.827; lavori per adeguamento a regola d'arte - che corrispondono a quelli prima - £. 100.000.000; totale £. 657.342.204, a fronte di una esposizione del Comune di Saronno che deriva dalla convenzione del 1990 se non sbaglio di £. 160.000.000. Se facciamo la compensazione, che peraltro nell'ambito della contabilità pubblica non è possibile, sarebbe un debito di circa 500 milioni.

Insomma Presidente Stefani, io credo che sarebbe un insulto alla sua intelligenza e anche alla nostra, di tutti noi che siamo qui, credere che questi debiti non fossero noti - nei confronti del Comune - nel momento in cui un imprenditore qualificato, un professionista, quale lei è sicuramente, si butta in una intrapresa di questo genere. Ora, l'Amministrazione, in persona dell'Assessore Giacometti, non si è assolutamente tirata indietro in queste circostanze. Il fatto che sia stato offerto al Sindaco di entrare nel Consiglio di Amministrazione e di nominare qualcuno di sua scelta nell'Amministrazione, vede è una cosa molto bella, ma come dicevano anticamente Timeo Danaos e donna Ferentes, i frutti avvelenati alle Amministrazioni è meglio non darli. Che il Sindaco pro-tempore, ma comunque il rappre-

sentante dell'Amministrazione Comunale o un suo delegato entri a far parte del Consiglio di Amministrazione di una srl, qual'è la Società da lei presieduta, sarebbe anche giuridicamente pericoloso, non fosse altro che si potrebbero porre in essere dei conflitti di interessi, posto che quella Società, come vediamo, è debitrice di circa mezzo miliardo nei confronti del Comune, si immagini lei se il Sindaco fosse stato nel Consiglio d'Amministrazione e avesse dovuto partecipare a decisioni concernenti i debiti nei confronti nel Comune, anche questo Sindaco avrebbe fatto la fine di qualche suo predecessore per incauti conflitti di interessi; e sicuramente, forse per averne conoscenza, per ragioni di cultura professionale, questi rischi il Sindaco non crede proprio di poterli correre, anche perché non ci sarebbero motivi per farlo. Questa è una realtà.

Il fatto poi che questa sera ci dica che chiunque, imprenditore saronnese o non saronnese, possa essere magari disposto ad acquistare questa squadra è un benvenuto, certamente tutti sarebbero benvenuti, come quando qualcuno è venuto recentemente da me dicendo che voleva collaborare con l'Amministrazione per edificare una Caserma su un terreno che è agricolo, e il Sindaco gli ha risposto "tutti vorrebbero collaborare in questa maniera", perché i terreni agricoli in questo modo diventerebbero edificabili. Se questi sono i modi di collaborazione, certamente l'Amministrazione non può, non vuole, non deve ascoltare sirene consimili. Però, oggi come oggi, noi non vogliamo entrare nelle segrete cose di una Società qual'è la Saronno FBC, tuttavia se ci si lamenta di quello che si scrive sui giornali - e mi sono lamentato anch'io nella prima parte del Consiglio Comunale, perché qualche titolo infelice che non rispecchia quello che magari si dice - ci si lamenta, ma io mi domando, tutto il fermento che c'è non credo che venga via etere per qualche ragione misteriosa.

Se io anche - e questo lo posso dire - nei prossimi giorni avrò l'occasione di incontrarmi con qualche imprenditore saronnese per verificare la possibilità che costui o costoro intervengano nella situazione, e lo faccio, non sarebbe compito del Sindaco, ma lo faccio non fosse altro per il motivo che ho detto all'inizio, per l'attaccamento che è indubbio che la città ha nei confronti di questa squadra. Ma a queste persone che volonterosamente possono prendere contatto con la Società, dopo aver avuto un qualche cambio di idee con il Sindaco della città, con l'Assessore, con la Giunta, che cosa possiamo andare a dire? L'Amministrazione non può per esempio tacere questa situazione debitoria, e anzi l'Amministrazione è tenuta a cominciare a porre in essere gli atti necessari e sufficienti per il recupero del credito, perché altrimenti ne risponde personalmente chi questi atti non fa. E se è vero che se stiamo a guardare

quelli che sono su questi 657 milioni meno i 160 ma comunque su 657 milioni i crediti non incassati negli ultimi 9 mesi non sono che certamente che una goccia nel mare, tuttavia la responsabilità di dare corso a quelle che sono le azioni prescritte dalla legge quando si abbiano dei crediti, l'Amministrazione non può assumersela così; noi non possiamo dire alla Corte dei Conti, se un giorno ci venisse a disturbare perché non sono state fatte le azioni legali per il recupero di questi crediti è stato per un motivo sentimentale. Quindi, se a questa somma si aggiunge quella di altri debiti, mi pare di capire che di debiti ce ne siano, perché il Presidente Stefani cosa ci ha detto? In questo anno i debiti non sono aumentati. "Non sono aumentati" è una bella espressione, non sono aumentati non vuol dire neanche che non sono diminuiti. Io non so quanti siano, ma a questi, a quelli che sono della Società, purtroppo, ed è con onestà che l'Amministrazione comunica pubblicamente, non solo al Consiglio Comunale ma anche a tutti coloro che sono presenti, c'è anche questa posizione debitoria, ed è una posizione di non poco conto, perché 500 milioni sono ancora 500 milioni.

Stando così le cose, al di là delle rassicurazioni sul fatto che si può parlare col Presidente Stefani perché ancorché dimissionario è tuttora il legittimo rappresentante del Saronno Calcio, e senza voler andare nel discorso sentimentale su quanto siamo attaccati a Saronno, a me piacerebbe sapere - sempre che lo possano dire, perché capisco che siamo in pubblico e in un pubblico anche particolarmente qualificato perché si tratta di un Consiglio Comunale - qualche cosa di più, perché i tempi sono anche stretti, ci sono delle scadenze. Una scadenza è il 30 di giugno, e il 30 giugno è qua vicino. All'Assessore Giacometti non più tardi di una settimana fa è stato detto che sarebbe stato pronto nel giro di pochi giorni, il nuovo organigramma sociale. Vorremmo sapere, e questo lo dico non da Sindaco, ma lo dico da tifoso, anche se ripeto non sono scatenato, vorremmo sapere se c'è un minimo di speranza di poter andare avanti oppure no. Sono risposte che credo ai cittadini, diciamo ai tifosi, ai cittadini tifosi o ai tifosi cittadini, sono risposte che sarebbe il caso di dare, anche perché a seconda delle risposte, la città, in un modo o nell'altro, potrebbe forse trovare la possibilità di mobilitarsi. Non so con che costruito, ma fino a quando rimaniamo nel vago di un Presidente che dice che è dimissionario e di un organigramma che non c'è, di una quantità di debiti che non è nemmeno conosciuta; se anche l'Amministrazione - ripeto - va a contattare qualcuno nella speranza che possa poi intervenire, che cosa si gli va a raccontare? Insomma i tempi sono brevi, forse qui non è compito mio, ma mi permetto di dire che se la situazione dei debiti in un anno non è peg-

giorata ma è rimasta anche costante, forse arrivati ad un certo punto del campionato sarebbe stato il caso di muoversi un po' prima. Io non conosco bene il mercato del calcio, lo confesso, però chi ci vive probabilmente ha delle risorse, delle possibilità di conoscenza che avrebbero consentito di arrivare oggi, a poco più di un mese da una scadenza che potrebbe essere fatale - quella del 30 di giugno - con qualche speranza in più.

Ecco, questo è quello che io desidererei sapere, e credo di interpretare il desiderio di tutti, quello di conoscere, non è mandare un Revisore dei Conti nella Società da parte del Comune che non avrebbe titolo per farlo, ma è una informazione che i tifosi desidererebbero avere. Io non credo che i tifosi vogliano sapere chi ha comprato o chi ha venduto, ci ha guadagnato o non ci ha guadagnato, penso che non ci abbia guadagnato nulla, questo penso che sia proprio così, però oggi come oggi ci si dica se c'è una strada ancora aperta o se invece la strada è incamminata inesorabilmente verso il declino della sezione fallimentare di un Tribunale. Io spero che non sia così, ma se così fosse dittecelo, perchè probabilmente i saronnesi qualche cosa cercherebbero di fare. Questo è quanto io chiedo, se è possibile, perché con quello che ho sentito finora - sono stato lungo come il solito - per quello che ho sentito finora devo arrivare a dire che forse avrebbe ragione anche il Consigliere Strada a domandarsi il perché. L'obiettivo è quello di capire se ci sono delle fondate speranze oppure no, e una volta che si è avuta questa informazione consentire al Consiglio Comunale e ai cittadini che sono presenti di trovare nel poco tempo che è rimasto una qualche soluzione, o se no prepararsi in un qualche modo a ciò che nessuno vorrebbe, ma che si potrebbe forse tentare di evitare.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno Calcio)

Il fatto che io sia qui, senza essere stato invitato, per averlo saputo per caso, mi sembra significativo sul fatto che non ho intenzione di abbandonare la nave che sta naufragando. Stiamo facendo tutto il possibile per sistemare la questione, non è questa la sede per dare numeri, bilanci, cose del genere, come ho già detto nei nostri conti quei debiti verso il Comune non risultano, risultano solo da una comunicazione verbale che mi ha fatto l'Assessore, ne prendo atto che voi avete tutta la documentazione ufficiale, me la manderete in qualche modo, questo certo non aiuta la situazione della Società. L'intenzione è quella di iscrivere la squadra al campionato, il campionato scorso è andato, come tutti i tifosi sanno, in maniera migliore di quelle che erano le previsioni all'inizio del campionato, abbiamo trovato una squadra a terra, un settore giovanile

azzerato, adesso c'è una squadra che si è piazzata nei primi 10 del campionato e un settore giovanile che è stato terzo nel campionato e si è piazzato bene con gli allievi; ci sono dei giovani molto interessanti, dobbiamo anche noi fare le nostre valutazioni, i nostri conti per definire. E' molto importante sapere come può essere risolto il contenzioso con il Comune, per cui se nei prossimi giorni l'Assessore mi dedicherà una o due ore faremo un riesame come abbiamo già fatto l'altra volta e vedremo se e come potrà essere risolto questo problema. In questo momento non sono in grado e non credo di dare delle percentuali sul cosiddetto portare i libri in Tribunale o trovare una soluzione alternativa. Noi ci muoveremo con le nostre fonti, se il Comune o qualche cittadino di Saronno fosse interessato, ribadisco, sono a disposizione per esaminare qualsiasi tipo di soluzione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono cittadini che vogliono intervenire?

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore allo Sport)

Lo ritengo un impegno anche da parte del Presidente Stefani, sono sempre aperto, se avessi saputo che lei era dimissionario si poteva parlare lo avrei interpellato, in tutti i modi dicendogli il ritardo di questa cosa della palazzina e comunque credo che l'Amministrazione abbia deciso di andare avanti lo stesso prendendo spunto dalla sua lettera, perciò se ci vediamo settimana prossima la metterò al corrente di tutto, e comunque da parte del Comune non c'è una voglia di far fallire nessuno, si cerca una soluzione. Logicamente da parte nostra vorremmo sapere, da parte nostra vorremmo appunto quello che ho ribadito al signor D'Antuono, io ho necessità impellente ed inderogabile di avere un interlocutore con cui parlare, perché dobbiamo rinnovare la convenzione, dobbiamo rinnovare la convenzione sia con voi sia con l'atletica che attualmente non posso rinnovare perché siete assieme nelle due cose, perciò se io ho un interlocutore con cui parlare potrò rinnovare e studiare una forma di pagamento, se invece non avrò questa cosa, io sarò costretto a chiudere il tutto, perché come Amministrazione, come giustamente dice il signor Sindaco, quando c'è un debito non possiamo continuare ad andare avanti per altri 10 anni, fra 10 anni ci ritroviamo qui ancora a parlare e invece di 700 milioni sono un miliardo e 400 milioni, e poi ne riparliamo per altri 10 anni? Non ha un senso logico. Perciò come Amministrazione - come ho ribadito prima in due righe - io sono molto aperto a trovare una soluzione, però penso che da parte vostra, se è possi-

bile non in questa sede, dato che lei si è dato disponibile eventualmente a cedere il Saronno Calcio, se c'è qualcuno che è disponibile a comprarlo, se fosse possibile avere - come dice il signor Sindaco - perlomeno in via privata, non dico in via ufficiale, dei dati di bilancio, in modo da sapere se sono 100 lire, 10 miliardi, f. 50.000, quello che è il bilancio, poi su quella base lì io penso che possiamo cercare, da parte nostra, le conoscenze private che ognuno di noi ha, non dico a livello comunale, ma con le conoscenze, trovare eventualmente una soluzione, visto eventualmente se voi volete continuare questa discussione cade, se trovate qualcuno e siete disponibili a lasciare si cerca un'altra soluzione, però si deve fare su qualcosa di base, non si può dire "mi compri una Società" cos'è? E' attiva? E' passiva? Ha i debiti? Lei è un commercialista dovrebbe saperlo meglio di me. Pertanto diciamo, se lei può portarmi anche in via privata questi conti, in modo che eventualmente sia io che il signor Sindaco e tutta la Giunta si può andare a cercare una soluzione alternativa a quello che lei, vedo che lei è un po' stufo e non ne vuole più sapere, si può trovare una soluzione alternativa a questa cosa qua, però abbiamo bisogno di quattro conti in mano. Dividiamo pure quello che è il credito comunale da quello che è il credito vostro, cioè i debiti vostri o quello che avete, poi mettiamo insieme le due cose e si può cercare una soluzione. Più di questo credo che l'Amministrazione non possa fare.

SIG. FLAVIO ARMANINI (Tifoso Saronno FBC)

Flavio Armanini, un tifoso come tanti altri che sono qui presenti stasera. Io volevo rivolgere un po' di domande al signor Stefani qui presente, visto che finalmente abbiamo avuto l'occasione di vederla, dopo un anno che possiamo definire di "latitanza", non mi dica no perché allo stadio nessuno l'ha mai visto.

La mia domanda è questa: lei innanzitutto si è impegnato e ha detto "io ci metterò tutta la mia buona volontà per portare avanti il Saronno", qua c'è una platea di tifosi che è punto a capo. Noi non sappiamo nulla sul futuro del Saronno, perché un conto è metterci la buona volontà, un conto è avere i mezzi, le risorse, e soprattutto da parte nostra - da parte dei tifosi - avere determinate garanzie. Adesso noi non pretendiamo che lei ci dia garanzie economiche in cifre, sul momento, qua in questa sede, però almeno un minimo di garanzie sul futuro, soprattutto sul prossimo anno, visto che in Inghilterra si dice "non c'è fumo senza fuoco", nel senso se tutta questa polemica è uscita sui giornali, non penso che sia nata con lo scopo di distruggere la Società del Saronno Calcio o di lucrarci sopra, io

penso che se tutte queste polemiche, tutte queste voci di debiti delle quali si parla quotidianamente, penso che ci sia comunque un fondo di verità, e noi vogliamo sapere almeno in che limiti ci sono questi debiti e soprattutto che fine farà il Saronno. Grazie.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno FBC)

Ho già detto che esaminerò nei prossimi giorni la situazione in modo approfondito e chiaro e poi farò le mie comunicazioni. Non posso dire in questa sede, non ritengo opportuno dare nè delle percentuali di sopravvivenza o di non sopravvivenza. Ci sono delle leggi in Italia e vanno rispettate, se le leggi dicono certe cose, se non si riesce a porvi rimedio in certo modo bisogna comportarsi in un modo previsto chiaramente dalla legge, quindi potrebbe essere anche quel discorso; le notizie che sono state messe in giro, secondo me hanno un secondo fine, comunque non voglio entrare in polemica.

SIG. FLAVIO ARMANINI (Tifoso Saronno FBC)

Quindi lei davanti al pubblico di tifosi saronnesi, davanti alla Giunta, davanti a tutti sta ammettendo che ci sono delle percentuali in base alle quali il Saronno potrebbe non iscriversi al prossimo campionato? Visto che ha citato testualmente le parole "percentuali", "non posso ancora dare percentuali", quindi lei sta ammettendo davanti a tutti che non ci sono garanzie certe per il prossimo anno? Ma lei non è mica il Presidente del Saronno Calcio? Se lei è il Presidente del Saronno Calcio, se è vero che lei è il Presidente del Saronno Calcio, io penso che almeno - le ripeto non vogliamo garanzie economiche, cifre in questa sede - però almeno sapere un attimino se ci sono delle garanzie certe. Se lei è il Presidente del Saronno Calcio io penso che questo lo dovrebbe sapere.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sarà meglio evitare il dialogo a due, se ci sono altri interventi per cortesia.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno FBC)

Garanzie che noi vogliamo portare avanti la Società ci sono. Sicuramente noi cercheremo di portare avanti la Società, bisogna superare alcuni ostacoli, faremo tutto il possibile per superarli, ma gli ostacoli non dipendono soltanto da noi. Dipendessero da noi le dico al 150% ci iscriviamo al campionato al prossimo anno, ma non dipende sol-

tanto da noi, ci sono mille cose da tener presente. In questo momento sono venuto a sapere che c'è un debito di mezzo miliardo col Comune, ieri non lo sapevo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

L'Assessore Gianetti chiede la parola. Prego.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore alle Opere Pubbliche)

Presidente, stia tranquillo che il Comune non sarà mai, mai un ostacolo per il Saronno. Non si preoccupi.

SIG. FLAVIO ARMANINI (Tifoso Saronno FBC)

Mi scusi dottor Stefani, se ho ben capito lei fa il commercialista di professione. Se mi dice che in questo momento lei, dopo un anno, è venuto a conoscenza della situazione debitoria o creditoria della Società, mi scusi non è un buon commercialista.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno FBC)

Credevo che i maestri del tradurre le frasi delle persone fossero altri, non i tifosi. Io non ho detto che in questo momento sono venuto a conoscenza della situazione debitoria del Saronno, io ho detto che in questo momento sono venuto a conoscenza del debito verso il Comune di 500 milioni. Non è la stessa cosa, perché se fosse l'unico debito sarei tranquillissimo. Io non devo dire niente a nessuno prima di tutto, perché c'è un bilancio depositato in Camera di Commercio, pubblico, ufficiale, e tutto regolare, quindi, ho già detto che la situazione è pesante e che faremo tutto il possibile per risolverla e che la risolveremo probabilmente.

SIG. FLAVIO ARMANINI (Tifoso Saronno FBC)

Allora, in questo momento c'è di colpo questa ammissione che la situazione è pesante. Personalmente noi come tifosi avevamo avuto incontri, non con lei personalmente perché purtroppo non l'abbiamo vista per tutto l'anno, abbiamo avuto incontri con altre persone che si spacciavano della dirigenza del Saronno Calcio, le quali in sede personale ci hanno rassicurato che la situazione è a postissimo e che non c'è alcun problema per l'iscrizione nel campionato al prossimo anno. Vorrei sapere come mai questa discrepanza di opinioni nell'ambito di una dirigenza della medesima Società, la stessa Società.

SIG. ROBERTO STEFANI (Presidente Saronno FBC)

Indirettamente ho risposto prima. Ho già detto che sono circolate delle voci che non rispondono a verità, non ho detto se erano voci positive o voci negative, e che da questo momento non c'è nessuno autorizzato a dire più niente per conto della Società, in nessun campo e di nessun genere. Chiunque voglia sapere qualcosa lo deve sapere da me o dal dottor Groppi, da nessun altro. Adesso non intendo più andare avanti a discutere di questo argomento, perché è un argomento delicato e non è un argomento da affrontarsi in un'aula pubblica, chiunque voglia sapere qualcosa, io sabato non questo, ma sabato l'altro, sarò in sede e riceverò singolarmente qualsiasi persona che vuole venirmi a trovare.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prendiamo atto però che state ripetendo la stesse cose. Cioè, uno chiede una cosa e l'altro risponde esattamente la stessa cosa che ha detto prima e via. Mi sembra che sia una discussione a due che non è pertinente in un Consiglio Comunale tra l'altro, e che comunque mi sembra ormai sterile a questo punto. Quindi chiuderà adesso l'Assessore Giacometti. Prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore allo Sport)

Dunque, io prendo atto di quello che ha detto il dottor Stefani, pertanto mi riprometto, io sono a sua disposizione, lei può telefonare al 96010288, risponde la signora Carlioli, o al 304 che è il mio numero diretto, io sono a sua disposizione per incontrarla, quando vuole, però con i dati che le ho chiesto dottor Stefani per cortesia. Non veniamo ancora a promettere mari e monti, come le ha detto giustamente l'Assessore Gianetti, "il Comune vorrà i suoi soldi ma non è un problema del Comune". Noi vorremmo sapere la situazione del Saronno Calcio, la situazione del Saronno Calcio com'è, per vedere se voi volete continuare va bene, se non volete continuare diteci com'è la situazione e noi vedremo di trovare la soluzione. Penso che sia inutile girarsi in giro nelle cose, la cosa reale è questa. Più di così non sappiamo cosa dire. Io penso che i saronnesi possano, se vogliono - sono un po', io dico che sono un po' stamegn in milanese, però quando è il momento sanno metter mano al portafoglio. Logicamente vogliono mettere mano al portafoglio sapendo dove vanno a finire, che non sia un pozzo senza fondo, sapere se son 100 lire o 1.000 lire e poi si decide cosa fare. Pertanto io mi metto a sua disposizione, io aspetto quando lei mi chiama io sono a sua di-

sposizione. Il mio numero gliel'ho detto, il numero del Comune è 96710304 o 288.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al signor Sindaco per una comunicazione. Un attimo di silenzio per cortesia.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ricordo ai Consiglieri capigruppo la Conferenza Capigruppo lunedì alle ore 18, in vista del Consiglio Comunale del giorno 29, con eventuale prosecuzione il giorno 31.

Chiudiamo. La discussione è stata forse non molto produttiva, e comunque ha purtroppo confermato quelli che erano i timori. Io spero che questo Consiglio Comunale non sia stato il de profundis per il Saronno, mi auguro che comunque i saronnesi sappiano trovare delle risorse per porre fine a questa situazione davvero preoccupante. Grazie per essere rimasti fino a quest'ora e buona notte.